ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. Il ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

IL PICCOLO

C.to C.te con la Posta.

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbonam... — 6 Settembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1484

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

Prime informazioni intorno alle progettate riforme costituzionali

Le decisioni del Direttorio fascista - I rapporti coi combattenti e i casi degli on. Viola e Ponzio - Gli obiettivi della "Lega Italica,, - Polemiche e ripercussioni

ROMA, 5

Il Direttorio nazionale del partito fascista ha continuato oggi i suoi lavori. Nella mattinata si è occupato del compito da affidare alla commissione dei quindici nominata ieri. La lettera con cui le personalità designate saranno invitate a far parte della commissione incaricata di studiare le modificazioni da apportare allo Statuto, recherà la firma del Presidente del Consiglio. Questa decisione è stata determinata dal fatto che molte delle personalità incluse nella commissione non risultano inscritte al partito fascista. Il Direttorio si è quindi ampiamente occupato delle linee da fissare come base per lo svolgimento dei lavori dei quindici. Queste istruzioni saranno distribuite ai vari membri perchè ne tengano conto nell'esplicazione del mandato ad essi affidato.

Quali sarebbero le riforme allo studio

Era stato detto che la commissione si sarebbe occupata delle modificazioni statutarie riflettenti la composizione della Camera e del Senato. Tale voce non risulta confermata, anzi si assicura che le innovazioni statutarie riguardano:

a) il potere esecutivo, nel senso di stabilire i rapporti tra individui e Stato e di rendere costantemente salda la salvaguardia dell'intangibilità statale per mezzo degli organi governativi, allo scopo di impedire lo sfacelo di ogni autorità verificatosi alla vigilia della Marcia su Roma;

b) le sette segrete, in maniera di stroncarle definitivamente e impedire il mantenimento di ogni rapporto fra quelle esistenti in Italia e quelle corrispondenti operanti all'estero;

c) le banche, nel senso di evitare che nell'esercizio del commercio finanziario gli egoismi internazionali prevalgano sulle necessità nazionali; in altri termini, sarà fatto in modo che le banche esercitino una funzione esclusivamente nazionale;

d) la stampa, allo scopo di sostituire i vigenti provvedimenti provvisori con disposizioni statutarie tendenti ad eliminare gli eventuali arbitri e a rendere effettivo il controllo delle competenti autorità sugli organi della pubblica opinione.

La nomina della commissione dei quindici non ha mancato di suscitare infiniti commenti e previsioni. L'*Impero* non è soddisfatto ed afferma che la composizione della commissione non risponde allo spirito dell'ordine del giorno approvato dal Consiglio Nazionale, al quale esclusivamente dovrebbe riferirsi l'opera riparatrice. Prosegue il giornale:

«Mancano nella commissione, meno due o tre eccezioni, gli esponenti delle varie tendenze ed attività del movimento nostro che si accordarono così felicemente in una sintesi di pensiero e di azione, di intelletto e di fede nel programma della rivoluzione fascista. Vi sono invece uomini di vecchia mentalità o senza decisa tinta fascista e parecchi cultori di diritto penale. E' stata dimenticata completamente l'organizzazione fascista che si è costantemente dedicata, al disopra di ogni interesse di classe e di categoria, ad elaborare la dottrina fascista dello Stato e apprestare la materia per la indispensabile riforma degli istituti rappresentativi.»

Un profilo dei "quindici,,

Al *Giornale d'Italia* le scelte fatte appaiono abbastanza tranquillanti. Passando in rassegna le singole personalità che compongono la commissione, il giornale scrive:

«L'on. Melodia è per le sue origini un ardente moderato, che certo si sarebbe adirato e si adirerà ancora alla soggezione di recare diminuzione alla memoria di Re Carlo Alberto. Egualmente il sen. Greppi, cui non sorrise il sindacato di Milano, non colse mai nell'ampio corpo gli spiriti sovversivi della istituzione plebiscitaria. L'on. Mazziotti ricorderà certo che tanti anni or sono fu sottosegretario alle Poste, per benevola designazione dell'on. Zanardelli, il più eloquente assertore della formula «Principato e libertà». In quanto ad Enrico Corradini, egli ha ragione di sentirsi fiero del titolo riconosciutogli di San Giovanni del nazionalismo, che affermò sempre il rispetto alle leggi fondamentali. Ma quello che, senza far torto a nessuno degli altri, più di tutti assicura, è l'on. Gentile, posto anche lui fra la commissione solonica. Egli, infatti, ha un precedente significantissimo: lanciò quella riforma scolastica proclamata la più fascista delle riforme, che invece, appena esperimentata, fu riconosciuta inapplicabile dallo stesso suo autore; ad essa ora non si pensa più che per trovarle una sepoltura come per il cadavere del povero Matteotti.

In quanto ai deputati, il nome di Lanzillo è stato fin qui unito a studi di economia politica; l'on. Rossoni si è specialmente occupato di organizzazioni operaie ortodosse o no, e gli on. Suvich Volpe e Leicht sono certo insigni studiosi, ma appunto per ciò è a credere che sentiranno i maggiori scrupoli di avventurarsi in un periodo come l'attuale, in un sovvertimento degli istituti, mercè dei quali l'Italia ha potuto formarsi e crescere. Così si dica degli altri professori eletti: per la stessa venerazione della scienza cui hanno dedicato l'attività loro, ripuderà certamente l'idea di cambiare la costituzione dello Stato al solo fine dichiarato di assicurare il potere a un partito che in materia non è mai giunto a manifestare nessun principio positivo. Ci fa piacere constatare che fra i senatori, i deputati e i professori sia stato posto anche un pubblicista, nella persona di Angelo Olivetti. Ma la nostra soddisfazione sincerissima è temperata dal fatto di non sapere a quali studi di diritto pubblico egli abbia rivolto specialmente le ricerche della sua mente feconda»».

«Insomma — conclude il *Giornale d'Italia* — i Soloni sono venuti; ma noi pensiamo al loro cospetto gli on. Farinacci e Marchi sentiranno il desiderio di domandare al Direttorio: che hai fatto della nostra idea? Secondo l'idea, infatti, il fascismo dovrebbe essere, traverso la Costituzione, inserito permanentemente nello Stato, anche oltre il ciclo cabalistico dei 60 anni».

I timori di "seconda ondata,,

Dopo aver formulato questi rilievi intorno alla commissione fascista, il *Giornale d'Italia* continua, preoccupandosi dell'andamento della politica interna:

«Che cosa è il cosidetto congresso di Arditi che si vuol tenere in Roma? — chiede l'organo liberale. Che cosa rappresenta il tentativo che si fa facendo venire alla capitale qualche migliaio di presunti od autentici arditi con relative divise? E che rapporto ha questo lavorio con la voce molto insistente in questi giorni che sarebbe prossimo il nuovo scatto fascista rivolto a far tacere uomini e giornali non amici del regime. Se si tratta di un nuovo «bluff» e, comunque, se il Presidente del Consiglio, come amiamo credere, è contrario a queste intraprese di cui parlano in termini abbastanza aperti i giornali dell'oltranzismo fascista, ben venga una parola rassicurativa. Non ci siamo mai sognati di chiedere all'on. Mussolini di abbandonare il fascismo e di dare al suo partito una solenne prova di ingratitudine. Lo abbiamo esortato e lo esortiamo ancora a liberarsi dalla stretta dei suoi caporali, i quali sono poi coloro che vanno folleggiando di ondata, di notti di San Bartolomeo, e simili. Ci vorrebbe molto poco a dare al Paese la sensazione precisa che il Governo solidalmente non tollera mai, in nessun caso, violenze, anzi, che è deciso a prevenirle e ad impedirle; e come impedirebbe agli avversari di uscire dalla legge, così lo impedirà ai fascisti. E' interesse stesso del Governo di sdrammatizzare la situazione, di decongestionare le passioni e di avviare i contrasti verso toni più sfumati. Sta bene aver tenuto fuori dell'uscio della commissione dei quindici l'on. Michele Bianchi e di aver compreso in quella commissione dei riformatori come Melodia, Greppi e Mazziotti; ma adesso occorre smobilitare l'ondata! E presto.»

A sua volta l'*Idea Nazionale*, polemizzando con i costituzionali antifascisti, definisce stolta l'accusa di «irresponsabile improvvisazione fatta all'azione fascista nei confronti di quella che si ama chiamare la conquista dello Stato» e che non è altro se non la volontà di «consolidare durevolmente a tutto profitto della compagine nazionale una situazione di diritto, dopo averne creata una insopprimibile e improrogabile di fatto.» Prosegue il giornale:

«Il regime fascista è perfettamente a posto con le sue responsabilità di fronte al Paese e, soprattutto, di fronte alla storia. Ha salvato l'unità stessa della Patria e molti, se non tutti, lo riconoscono, quando l'urgenza del pericolo metteva necessariamente in un primo piano l'azione, diciamo così, diretta; ha raggiunto, creando una saldissima garanzia, un rapido equilibrio, come prima cura al disordine che ereditava dal cessato regime democratico; inizia oggi, con piena consapevolezza, la sua vasta opera legislativa e con un criterio diametralmente opposto alla moda corrente nel campo avversario, dove tutto si esaurisce nell'episodio, nell'ideologia astratta e nelle chiacchiere inconcludenti. Il fascismo, insomma, si mette seriamente a studiare i problemi dello Stato, prima di affrontarli in sede deliberativa e in contrasto con gli avversari troppo spesso trasformati in diffamatori. Questo insegna il partito dei giovani, a torto accusati di improvvisazione e di poca maturità dagli statisti a spasso, dilettanti in romanzi polizieschi e in esami necroscopici, con la nomina della Commissione dei quindici, la quale contiene dei valori di prim'ordine che non sappiamo quale altro organismo politico italiano potrebbe mettere insieme».

«I nemici del regime — conclude l'*Idea Nazionale* — tentano di immobilizzarci ed isterilirci nella polemica astiosa ed infeconda. Ebbene, a costoro il fascismo risponde che, pur non cessando un istante dal fare buona guardia, ha fede, energia, volontà ed esperienza per guardare serenamente all'immancabile avvenire».

Tra fascisti e combattenti

Nella riunione pomeridiana il Direttorio fascista è passato ad occuparsi degli altri punti dell'ordine del giorno riguardanti la Massoneria, i rapporti con i combattenti e il sindacalismo.

Per quanto si riferisce all'atteggiamento da mantenere nei riguardi della Massoneria è stato deciso in confronto di questa di mantenere la linea di assoluta intransigenza e ostilità segnata dal Consiglio nazionale.

In merito ai rapporti tra fascisti e combattenti, avvertimmo ieri che in seno al Direttorio si era manifestata una corrente di assoluta intransigenza sostenuta dall'on. Farinacci, e favorevole a dichiarare rotto ogni rapporto con l'Associazione dei combattenti. Oltre a questa corrente si sono manifestate oggi due altre tendenze, una delle quali stabiliva una chiara distinzione tra il caso Viola e il caso Ponzio di San Sebastiano, e voleva che mentre il primo fosse mantenuto nelle file del fascismo, l'on. Ponzio fosse invitato a scegliere tra la Lega Italica e il partito fascista. L'altra tendenza era propensa a sospendere ogni decisione in attesa di un più chiaro orientamento degli organi direttivi dell'Associazione combattenti. Fra le tre tendenze ha finito per avere la prevalenza la corrente media e così, mentre non si è presa alcuna misura nei riguardi dell'on. Viola, è quasi certo che in un tempo non lontano l'on. Ponzio di San Sebastiano sarà invitato a scegliere tra il fascismo e il movimento benelliano.

Si dice che l'on. Mussolini, interpellato sui casi Viola e Ponzio di San Sebastiano, si è dichiarato contrario ad ogni espulsione. Inoltre i fascisti combattenti saranno tutti invitati a far parte dell'Associazione combattenti. Sarà nominata una commissione di tre membri perchè vigili tali iscrizioni e regoli i rapporti fra il fascismo e i combattenti. La commissione sarà scelta molto probabilmente tra questi quattro nomi: De Cicco, Igliori, Barnaba e Coliti Rossi. Il Direttorio ha infine deciso di ammettere nel proprio seno l'on. Rossoni, perchè riesca sempre coordinata l'azione del fascismo a quella dei sindacati. Il Direttorio si occuperà domani del problema della stampa.

Un colloquio Mussolini-Ponzio

Sempre a proposito delle discussioni di questi giorni circa l'adesione dell'on. Ponzio di San Sebastiano alla Lega Italica, questi ha indirizzato ieri a Sem Benelli la seguente lettera:

«Illustre amico, dopo aver letto con profonda commozione il vostro proclama al popolo italiano, sento il dovere di riconfermarvi intera quella solidarietà che ebbi ad esprimervi all'indomani dell'incontro di Zoagli. Allora, in quella vostra casa silenziosa, piantata sulle rocce davanti al Tirreno, voi con altri amici e fedeli come me, avete ordito, come fu detto dai fascisti, una congiura, e, tale fu veramente, se congiura deve essere definita l'intesa fra uomini di diversa origine, i quali vollero e vogliono contribuire a ricomporre l'unità morale della Nazione contro lo spirito nuovo delle fazioni. Il vostro messaggio sarebbe il documento della congiura denunziata da alcuni individui troppo abituati a vedere ovunque macchinazioni. Ed ecco che gli stessi che vi denunziano oggi, non sanno rinunziare a cadere dinanzi alla superiore nobiltà del vostro gesto, ma cercano di svalutarne le generosità e la bellezza, sforzandosi di fare dell'ironia sul sentimento che mosse voi per primo e gli italiani che vi diedero la loro adesione. Anche questo secondo tentativo era da prevedersi. E' destino di tutti i mediocri non poter fare altro che sorridere e ridere di ciò che non arrivano a capire. La Patria li perdoni: la Patria che vuol vivere per le virtù operose dei suoi figli, la Patria dei combattenti e dei lavoratori, la Patria degli italiani. I fanciulli d'Italia, voi l'avete detto, riprendano le opere benefiche e lascino le armi! I fanciulli morti sul Piave, voi avete soggiunto, i fanciulli morti combattendo la barbarie, implorano questo senza riposo!».

«Tale, o poeta è il grido del vostro cuore, tale anche è il grido del mio cuore. E tale sia, infine fra tutti i vivi, il comandamento di tutti i morti per la Patria. Con questo grido e con questo comandamento è sorta la Lega Italica, che vuole essere l'unione spirituale fra gli italiani, un movimento generoso, non una fazione di gente settaria, che vuol contribuire con altri movimenti rivolti al medesimo fine, che vuole coordinare le varie correnti dell'opinione pubblica, per far sì, che possa riprendersi in condizioni normali quella lotta di vita ormai dimenticata in Italia: una unione di spiriti, un movimento di uomini, che vogliono vivere coscientemente e sanno che la lotta politica è necessaria, e non vogliono un'assurda confusione ma una riconciliazione degli italiani stanchi di odiare. Ecco perchè io sono con voi: e sono sicuro come combattente, come cittadino, come italiano cresciuto nel diuturno ed infaticato lavoro, sono sicuro, confermandovi la mia solidarietà, di servire anche la mia Patria e di operare anche in quella parte politica in cui milito tuttavia dalla quale gli elementi più accesi ed inconsapevoli della fazione vollero additarmi come un nemico. Vi dò il mio più alto saluto augurale e vi stringo la mano». Firmato: Ponzio di San Sebastiano.

Copia di questa lettera l'on. Ponzio ha trasmesso all'on. Mussolini che ieri sera lo ha fatto chiamare trattenendolo a lungo colloquio. L'on. Ponzio si è recato a palazzo Chigi alle 18 e ne è uscito alle 20. Ai giornalisti che lo interrogavano non ha voluto dir nulla, chiudendosi nel più stretto riserbo.

Ciò che vuole la "Lega Italica,,

L'on. Sem Benelli, interrogato da un giornalista sull'azione che sarà svolta dalla «Lega Italica», ha dichiarato che la costituzione della Lega è stata determinata dal fatto che il linguaggio che è diventato ormai abituale al fascismo, è una continua umiliazione per gli altri italiani.

«Gli italiani nel cuore — ha continuato il poeta — si sono già ribellati come cittadini e come uomini. Anche ieri le opposizioni sono state minacciate di essere fatte «strame per gli accampamenti delle camicie nere». Ora, lasciamo stare la politica: io dico e affermo che anche se si trattasse non di uomini rispettabili, ma del più vile gruppo di mascalzoni, a nessuno è lecito dire che con la carne e le ossa di un uomo si farà dello strame per le bestie. Io ho voluto fissare in una specie di «regola» quei punti essenziali di vita, ossia di convivenza civile e politica di cui non è lecito spostarsi a nessun costo dal partito, nè con le parole nè con i fatti; e chi giurerà con noi di non scostarsi da questa regola, si impegnerà esplicitamente a far sì perchè gli altri non se ne discostino, e cioè, a impedire in tutti i modi che chi vuole continuare a violare quel rispetto della altrui integrità e dell'altrui coscienza che la Lega Italica sancisce, non possa essere in grado di farlo. Quando ad aver giurato questo saremo in molti, credo che difficilmente ci sarà un'associazione, una Lega, un partito (chiamatelo come volete) più politicamente forte del nostro».

Alla domanda del giornalista, quali fossero i punti precisi su cui ogni aderente alla Lega Italica dovrà impegnarsi, l'on. Benelli ha detto:

«Fra qualche giorno li pubblicheremo; ma chi ha letto bene il proclama può bene immaginarli. Comunque, se vuoi qualche anticipazione, eccotela. Chi vuole essere dei nostri, come privato cittadino e come investito di qualsiasi carica pubblica, grande o piccola, deve impegnarsi non solo a vegliare, custodire e difendere la Patria, ma ritenere che ogni cittadino, qualunque sia il suo grado, la sua altezza e il suo credo politico e religioso, sia uguale nei diritti e nel rispetto che sempre è dovuto a qualsiasi altro cittadino. Diremo inoltre ben chiaro che noi crediamo che ogni moto rivoluzionario debba aver fine, quando la maggioranza del popolo mostra di aver fede nei suoi governatori, e quando essi medesimi, chiedendo e ricevendo fiducia, promettono ai cittadini la sicurezza. Da quel giorno cessa la premessa «dell'azione rivoluzionaria» e non v'è più delitto politico che non sia un reato comune».

L'on. Benelli ha poi soggiunto:

«A questo programma generale risponderanno precise affermazioni in tema di legislazione, di diritti e doveri degli operai (la parola operaio s'intende in senso esteso) di fronte al capitale e la missione lavoratrice delle diverse regioni d'Italia. Vogliamo che il Mezzogiorno d'Italia sia mosso a dare tutto il contributo che possono offrire il suo fervore e la sua fede, e quel senso nobile e quasi religioso col quale sopporta le vecchie difficoltà e le nuove offese che gli si fanno. Vogliamo che alle scuole superiori siano dati i mezzi per ricuperare l'antica gloria; e noi onoreremo le arti, considerandole ricchezza, oltre che decoro della Nazione, ed il genio avrà le sue nuove leggi».

Proteste per un attacco a Delcroix

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica:

«Al velenoso e perfido articolo comparso nell'ultimo numero del settimanale *Rivoluzione liberale* di Torino, diretto dal prof. Gobetti, nel quale, fra l'altro, si chiamava Carlo Delcroix un aborto morale, il Grande Mutilato, il segretario generale dell'Associazione mutilati ed i mutilati fiorentini, hanno risposto con i seguenti vibranti telegrammi:

On. Cian, Torino. - «Ringrazio in te, nobilissimi amici della sdegnata risposta data alla turpe, idiota contumelia che non può raggiungermi. Contro velenoso inchiostro sta mio sangue, come contro vile ingiuria stanno dieci anni di indefessa predicazione, di ininterrotta battaglia combattuta dalle trincee alle piazze al servizio della Patria e di Dio. Non conosco ignominioso autore, ma nella sua pubblicazione sento sua infinita miseria, sua insanabile bassezza. Sordo alle lusinghe, come indifferente all'offesa, resto al mio posto di combattente nella pura forza della mia fede, nella piena libertà della mia coscienza. Ricambio affettuosi saluti. - Carlo Delcroix».

Gazzetta del Popolo, Torino - «Vivamente ringrazio vostra nobile alta protesta contro ingiuria due volte vile, prima perchè ingiusta, poi perchè scagliata contro chi non può vendicarsi. Tanta miseria non mi tange, ma sono quanto voi avvilito, come uomo, contristato come italiano, constatando a quale infamia possa giungere l'astio partigiano. Forte mio puro sacrificio, mia limpida fede, confido popolo italiano saprà giudicare l'aborto morale. Raccolto nella mia solitudine, rinnovo consiglio silenzio agli italiani ormai disgustati da tanta oscenità di linguaggio, da tanta bassezza di passione. Saluti cordiali: Carlo Delcroix».

Prof. Gobetti, Torino - «Sconcio articolo pubblicato in *Rivoluzione liberale*, contenente infame ingiuria contro Carlo Delcroix, purissimo figlio della purissima fede dei mutilati d'Italia, sanguinosa offesa mutilati tutti, rappresenta ultima bassezza cui può giungere volgarità polemica, si consideri pubblicamente schiaffeggiato». - F.to: Giovanni Baccarini, segretario generale Associazione mutilati.

Sezione mutilati, Torino - «Riceviamo nobilissima protesta esponenti fascismo Torino contro ignobile vergognosa offesa fatta a Carlo Delcroix dal periodico torinese *Rivoluzione liberale*. Indignatissimi e frementi sospendiamo nostra venuta costà, fidenti nel vostro pronto energico intervento per ricacciare materialmente in gola vilissimi pennaioli politicanti il fango della loro infame ingiuria. Aspettiamo vostra risposta, che certamente darà necessaria e piena soddisfazione ai mutilati d'Italia tutta, colpiti nel simbolo sacro del loro amore e della loro fede». Firmati: Adriano Mari, Aurelio Nicolodi, Eugenio Sanguinetti, Renato Perro.

Si ha da Torino che oggi verso le 16 un gruppo di mutilati si è presentato alla redazione della *Rivoluzione Liberale* in via XX Settembre per chiedere del direttore dott. Pietro Gobetti, autore dell'affronto contro il mutilato delcroix. Il Gobbetti era uscito ed i mutilati lo hanno atteso davanti al portone. Poco dopo il direttore dell'edbodamadario tornava e fu affrontato da uno dei mutilati, il quale gli chiese spiegazioni sull'articolo pubblicato contro il Delcroix. Il Gobetti non esitò a dire che quell'articolo era stato scritto da lui stesso, ed alla richitsta del mutilato ripetè l'atroce offesa: «aborto morale». Solo allora il Gobetti venne schiaffeggiato. Dopo di ciò il gruppo dei mutilati si allontanava, non senza aver dichiarato ad alcuni presenti che essi pur non appartenendo ad alcun partito avevano voluto dare una lezione all'insultatore del glorioso mutilato Delcroix.

Le direttive francesi e italiane nel problema della pace

Herriot e Salandra per l'inscindibilità tra arbitrato, sicurezza e disarmo

Il discorso di Herriot
in risposta al piano di Macdonald

GINEVRA, 5

Anche stamane, nei pressi della sede dell'Assemblea delle Nazioni si addensava la folla delle grandi occasioni. Il Presidente Motta apre la seduta alle 10.30, e dà subito la parola al Presidente del Consiglio francese, Edoardo Herriot. Quando questi sale alla tribuna si rinnova la scena d'entusiasmo che si è avuta ieri per Macdonald.

Herriot esordisce dicendo che la Francia ha dimostrato più che mai la sua volontà di pace per sè e per tutte le nazioni che desiderano vivere tranquille, poichè la più piccola nazione ha gli stessi diritti della più grande.

«La Francia — prosegue il Premier francese — che sa fin troppo di quante lagrime e di quanti dolori è causa la guerra, offre a queste nazioni tutto il suo appoggio e rimane fedele alla lettera e allo spirito del patto inserito nel Trattato di Versailles e che porta le firme più onorate del mondo. Questo patto è un patto di sicurezza, di giustizia e di diritto, e non si può separarne le singole clausole senza mutilare il suo complesso. Sulle orme di questo patto la Francia intende regolare il suo avvenire e prendere le direttive dlla sua politica estera».

Disarmo e sicurezza

Herriot rende quindi omaggio agli sforzi fatti anteriormente per far progredire l'idea della pace e mette in evidenza i servizi resi dalla Società delle Nazioni e soggiunge:

«La Società delle Nazioni ha sistemato parecchie vertenze di natura delicata. Queste sistemazioni non sono state veramente contestate, ma è necessario badare bene di non distruggere quanto vi è di speranza e di realtà nella vita della Società delle Nazioni: il patto stesso che ha legato fra di loro i due problemi del disarmo e della sicurezza e che ha introdotto in materia di diritto internazionale il concetto di delitto in connessione con l'atto di aggressione. La Francia desidera che vengano esaminate le difficoltà derivanti dal progetto del trattato di mutua assistenza. La più forte di queste obiezioni è quella che concerne la determinazione dell'aggressione. In passato la violazione di frontiera era l'unico criterio di aggressione. Oggi le frontiere propriamente dette non esistono più in seguito all'introduzione dell'aviazione e della guerra chimica. La Francia ha constatato ieri con grande soddisfazione il potente appoggio portato dall'Inghilterra al principio dell'arbitrato, che la Francia stessa ha proposto alla Conferenza di Londra in un altro campo politico. La Francia non fa che seguire così le proposte francesi che Leone Bourgeois ha strenuamente difeso all'Aja. L'idea dell'arbitrato è contenuta nell'art. 12 del patto. Auguriamo che una delle opere di questa Assemblea sia quella di ammettere l'idea dell'arbitrato e dichiarare aggressore colui che si rifiuterà di accettare l'arbitrato stesso.

Il principio dell'arbitrato deve imperare: le discussioni della commissione ne preciseranno la portata. Non mi sembra necessario di istituire una commissione speciale; la prima e la terza commissione della Società delle Nazioni sono competenti a trattare questa questione. La Francia resta fedele alla dottrina di non distruggere nulla e di perfezionare tutto. Noi siamo decisamente favorevoli al provvedimento di controllo sulla fabbricazione delle armi e delle munizioni. Noi non ci opponiamo all'esame dell'articolo sulla Corte Internazionale di Giustizia, che autorizza gli Stati a riconoscere la clausola dell'arbitrato obbligatorio. Sarebbe un onore per la Francia che ha proposto a Londra l'arbitrato di vederlo applicato a problemi infinitamente più vasti».

L'arbitrato non basta

Herriot sostiene quindi che l'arbitrato è necessario, ma che esso non è sufficiente, e dice:

«I tre termini del problema sono: Arbitrato, sicurezza e disarmo. Questi termini sono solidali e sarebbero un concetto astratto, se essi non rappresentassero delle realtà viventi. Ci troviamo di fronte al più grande dei nostri doveri verso la società umana. L'arbitrato non deve essere un tranello per una nazione in buona fede, non deve pregiudicare la lealtà della più piccola come della più grande potenza. La grande nazione può, in fine dei conti proteggersi da sè, mentre una piccola non può farlo. Per noi francesi, il popolo che ha accettato l'arbitrato malgrado i pericoli dell'ora, che esso sia piccolo, medio o grande, ha diritto alla sua sicurezza. La giustizia non deve essere senza forza».

Herriot, rievocando le parole di Pascal: «La giustizia senza la forza è impotenza, e la forza senza la giustizia è tirannia», ricorda come il Belgio sia stato un tempo il «trait d'union» tra le grandi potenze e soggiunge:

«Il Belgio era uno dei primi focolai della vita internazionale; sapete bene ciò che gli è capitato. Noi non disconosciamo l'interesse delle sanzioni economiche e finanziarie previste dal Patto. Non basta che in passato, consigli di pace e di fraternità siano stati dati al mondo nel Vangelo; il messaggio più tenero che sia stato dato agli uomini, perchè i popoli vivessero in sicurezza. Bisogna equilibrare con la ragione il realismo e l'idealismo. E per questo basta restare fedeli al significato dell'art. 10 del Patto. Tre termini dunque sono indissolubilmente legati tra di loro: l'arbitrato, la sicurezza ed il disarmo, e non vi può essere un'unità internazionale senza una vera solidarietà, come pure senza questa realtà noi non arriveremo mai al disarmo. Crediamo anche noi alla necessità di preparare una grande Conferenza per il disarmo ed è senza dubbio necessaria una seria preparazione. Noi riteniamo come indispensabile che la preparazione e la Conferenza stessa siano affidate alla Società delle Nazioni. Una Conferenza per il disarmo senza la Società delle Nazioni sarebbe una Conferenza contro di questa e sarebbe strano aumentare i rischi di una guerra mettendo una contro l'altra due organizzazioni di pace».

Francia e Germania

«Noi abbiamo la ferma speranza che gli Stati Uniti non rifiuteranno la loro collaborazione, soprattutto quando vedranno che noi abbiamo messo in comma ad ogni discussione il principio dell'arbitrato.

Parlerò ora francamente della Germania. Noi abbiamo combattuto in essa il militarismo distruttore e le dottrine atroci proclamate dal Parlamento tedesco, e cioè la necessità non conosce leggi. Non abbiamo mai desiderato la miseria del popolo tedesco. La Francia non conosce odi e non vive dell'odio: essa ama la buona fede».

Ricordando le forme scambiate con la delegazione tedesca, Herriot soggiunge:

«L'art. 1 e 8 del patto pressuppongono per la ammissione di uno Stato che siano adempiute certe condizioni e che siano soddisfatti gli obblighi internazionali contratti con la firma stessa. L'atteggiamento della Francia si ispira alla volontà di pacificazione e al desiderio di pacificare l'Europa da parte di tutti gli impegni internazionali. Dirà altrettanto della Russia. Non sarà possibile ristabilire definitivamente la pace finchè la Russia rifiuterà la sua collaborazione in seno alla Società delle Nazioni. Noi siamo altrettanto avversi alle guerre civili che alla guerra contro lo straniero. Queste sono le idee direttive dei nostri lavori e vogliamo rendere il patto effettivamente vivente. La pace, per la quale noi lavoriamo non deve essere un concetto astratto ed esige maggiore virilità che la guerra stessa. Essa non deve restare un pio e sterile desiderio.

L'arbitrato, la sicurezza e il disarmo sono le tre colonne basilari del tempio che voi siete chiamati a edificare. Le basi devono essere solide e devono comportare che il tempio possa sorgere alto nella luce e nel sole. Per l'opera comune la Francia vi offre tutto quanto essa possiede in fatto di ragione, di cuore e di esperienza pagate a caro prezzo durante secoli di dure prove.

La Francia sa che cosa voglia dire avere dei confini fragili ed aspira unicamente alla pace del lavoro e della dignità, ma non limita le sue preoccupazioni a se stessa, poichè con ciò essa rinnegherebbe la sua tradizione. Innocente ieri(innocente sì, lo giuro, ed oggi ancora ferita, essa tende verso le vostre diverse patrie le sue mani fraterne.

Malgrado le sue sofferenze, essa vorrebbe conoscere tutti i dolori di tutte le nazioni del mondo per concorrere a lenirli. Sarebbe la più grande gioia per la Francia se dalle sue macerie della grande guerra, dalla tristezza delle proprie rovine essa vedesse germogliare, grazie agli sforzi comuni, il fiore divino della pace.»

Un lungo applauso, corona la fine del discorso.

Le dichiarazioni di Salandra

Salutato da lunghi applausi sale quindi alla tribuna il capo della delegazione italiana, on. Salandra, il quale pronuncia il seguente discorso:

«I sentimenti da cui sono stati ispirati i discorsi dei capi dei Governi d'Inghilterra e di Francia trovano piena simpatia nella delegazione italiana. Tale simpatia io sono orgoglioso di esprimere, sicuro di interpretare il pensiero e il sentimento del Governo e del popolo del mio Paese. Noi ci associamo di gran cuore allo sforzo comune di assicurare per quanto umanamente è possibile, la pace tra i popoli civili. I mezzi proposti possono variare, è anzi naturale che sieno diversi, tenuto conto della diversità dei caratteri e degli interessi dei singoli Stati, dei loro precedenti storici e delle loro attuali condizioni topografiche ed etniche. Ma importa sommamente che tutti noi qui presenti siamo animati da uno spirito comune; se questo spirito sarà sincero e durevole, le difficoltà di attuazione si andranno sempre più riducendo ed attenuando. Noi possiamo affermare che tale è lo spirito a cui si è informata costantemente la politica del Governo italiano dopo la fine della grande guerra alla quale una ineluttabile fatalità storica ci costringe a partecipare.

«L'Italia ormai non aspira che a conservare il posto gloriosamente conquistato coi suoi termini naturali e a garantire il progresso civile e l'espansione pacifica della sua numerosa e laboriosa popolazione. Subito dopo la fine della guerra essa si è affrettata a ridurre gli effettivi delle sue forze di terra, di mare e dell'aria, a tale punto da preoccupare gli spiriti pensosi della sicurezza del Paese e da costringerci ad alcune indispensabili ricostruzioni. Il Governo italiano si è inoltre messo risolutamente sulla via della eliminazione di ogni residuale difficoltà internazionale, mediante accordi diretti che sostituiscono alle pericolose rivalità una cordiale collaborazione. Tali accordi, ormai numerosi, di carattere territoriale, politico ed economico sono stati registrati presso la Società delle Nazioni. Essa ha subito dopo la guerra concorso generosamente ai primi sussidi indispensabili ai popoli vinti e poi alla seconda opera della ricostruzione finanziaria di alcuni paesi, felicemente iniziata sotto gli auspici della Società delle Nazioni.

Un precedente italiano

«Il Governo italiano è quindi pronto a collaborare, come finora ha fatto, al completo sviluppo dei principii già consacrati nel patto per la pacifica risoluzione dei conflitti che potranno minacciare la pace nel mondo e per la progressiva riduzione degli armamenti. I membri della Società hanno già col patto da essa accettato, stipulato un trattato di mutua garanzia la cui applicazione potrebbe essere efficace e vigorosa quando non mancassero la volontà e i mezzi di esecuzione. Tuttavia noi abbiamo contribuito alla faticosa elaborazione di obblighi più precisi e di più concrete formule procedurali, senza però dissimularcene le difficoltà. Queste si riassumono nel pericolo di affidare al Consiglio della Società delle Nazioni un compito enorme al quale non è preparato nè forse adatto per la sua stessa costituzione: quello di creare mediante trattati speciali gruppi di Stati possibilmente rivali e forse ostili, eccitando gli armamenti invece di ridurli.

«Forse una via per arrivare più agevolmente a risultati concreti sarebbe la estensione e una più esatta determinazione dell'obbligo dell'arbitrato anch'esso sancito dal patto. Su questa via l'Italia entrerà volentieri in conformità delle sue tradizioni che mi permetto qui richiamare brevemente. L'idea di fare dell'arbitrato una forma ordinaria di giustizia internazionale è entrata nella scienza e nella pratica del diritto internazionale, dopo che qui a Ginevra fu risoluta la famosa questione dell'Albania da un tribunale arbitrale presieduto da un eminente giurista ed uomo di Stato italiano, il conte Federico Sclopis. Il 24 novembre 1873, ora è dunque più di mezzo secolo, uno dei più illustri pionieri del diritto internazionale moderno, B. S. Mancini presentò alla Camera italiana una mozione che la Camera votò all'unanimità. Eccone il testo: «La Camera esprime il voto che il Governo del Re nelle relazioni straniere si adoperi a rendere l'arbitrato il mezzo accettato e frequente per risolvere secondo la giustizia le controversie internazionali nelle materie suscettive di arbitramento e proponga nelle occasioni opportune di introdurre nella stipulazione dei trattati la clausola di deferire ad arbitri le questioni che sorgessero nella interpretazione ed esecuzione dei medesimi». Dopo di allora l'Italia ha inclusa la clausola compromissoria in più decine di trattati stipulati e rinnovati, a cominciare da quelli del 1903 con la Francia e del 1904 con l'Inghilterra».

Due problemi inscindibili

«Bisogna cercare fino a che punto e con quali forme l'arbitrato possa essere reso obbligatorio nelle questioni che, non avendo carattere strettamente giuridico tecnico, sono sembrate finora disadatte ad una risoluzione giudiziaria. Bisogna inoltre cercare i modi per dare in ogni caso la sensazione esecutiva ai pronunciati arbitri. Sono ardui i temi, ma non superiori alla scienza e al fervore dei nostri giuristi, desiderosi di emulare la fama universale dei loro predecessori, che inaugurarono il regime di un diritto uniforme e progressivo nella maggior parte del mondo civile.

Se le nuove grandi adunanze internazionali saranno convocate per arrivare ad una concorde riduzione degli armamenti, noi vi parteciperemo, come già vi abbiamo partecipato, con intenti di volonterosa cooperazione. Ma nè a noi nè ad altri sarà mai possibile rinunziare al dovere di disporre di forze tali da garantire la sicurezza e la sovranità di ogni Stato. Il problema del disarmo non si può scindere da quello della sicurezza. Probabilmente, poichè non giova farsi illusioni, nè l'uno nè l'altro arriveranno a soluzioni complete e definitive. Ma essi gradatamente e rapidamente potranno pesare meno sulla vita dei popoli. Se nella presente solenne occasione alcuni passi saranno realizzati, se si troverà modo di far servire più efficacemente agli scopi supremi per cui furono creati gli organismi di una Società delle Nazioni che possa riunire al più presto possibile sotto la sua bandiera pacifica tutte le nazioni civili e le norme che ne regolano la competenza e l'azione, questa quinta assemblea potrà essere orgogliosa dei risultati ottenuti.

La nuova Italia che vuole essere elemento di giustizia e di pace per sè e per tutti, si propone concorrervi con quello spirito di solidarietà universale che non sopprime, ma rafforza e sublima l'amore della Patria, per la quale un così grande sacrificio di vite e di beni è stato compiuto dal nostro popolo.»

Parmoor, Theunis e Benes

Ultimo oratore della mattinata è lord Parmoor, che mette anzitutto in evidenza le divergenze fondamentali fra le tesi francese e quella britannica, pronunziando un lungo discorso, la cui idea essenziale è la seguente: «Se io ho ben compreso il signor Herriot, egli ha la speranza di vedere i paesi più forti trattare da pari a pari i paesi più deboli. Per quanto mi concerne, sono perfettamente d'accordo con lui, ma voglio insistere fortemente sull'idea che mai si avrà questa eguaglianza di trattamento se si affida alla forza militare».

Nel pomeriggio prende primo la parola l'on. Theunis, Presidente del Consiglio belga. Egli invoca per il suo paese delle garanzie assolute, perchè per la sua posizione geografica e per la natura del suo suolo è più di ogni altro esposto alle invasioni nemiche, e lo dimostra la storia che tante volte lo ha visto trasformato in campo di battaglia per le guerre d'Europa.

L'ultimo oratore della giornata è Benes, ministro degli Esteri czeco-slovacco, che fu l'anno scorso relatore della terza Assemblea, quella che ha preparato il progetto per la mutua assistenza. Naturalmente, egli difende il progetto ed anche l'opera sua e difende ancora in tutte le sue parti quello che concerne i trattati particolari dei quali per altro Herriot non ha fatto parola.

Per fare la storia dei lavori preziosi della Società delle Nazioni in materia di disarmo, egli dice che si è giunti alla conclusione di un principio fondamentale. Il patto di mutua assistenza non è che una codificazione del principio del disarmo in funzione. Egli stesso però si rende conto delle obiezioni che si potranno fare a quest'opera non ancora perfetta, e perciò non ha nessuna difficoltà a riprenderla in esame, purchè si mantenga fisso il principio dell'assistenza.

Il delitto Matteotti

La ricostruzione della scena del rapimento

al Lungotevere Arnaldo da Brescia

ROMA, 5

Il sopraluogo al Lungotevere Arnaldo da Brescia, compiuto dinanzi agli avvocati difensori, quelli della parte civile e ai testimoni, si è svolto come segue:

Alle 8 precise giungono in automobile i comm. Del Giudice e Tancredi, seguiti dal cancelliere. Nel recinto è introdotta una automobile eguale alla famosa Lancia, la quale serve alla ricostruzione della scena del rapimento. Vengono inoltre fatti entrare i quattro ragazzi che assistettero al rapimento, e sono altresì presenti l'avv. Cavanna, che assistette alla prima fase del delitto dalla finestra del proprio studio, e lo spazzino Pucci, che anch'esso fu importante testimone del ratto. I testi vengono invitati ad uno ad uno a dare spiegazioni sui dettagli dell'attesa della macchina e del suo dirigersi verso il Lungotevere appena segnalato il Matteotti da qualcuno dei sicari. Tutti concordemente confermano le deposizioni già fornite precisando che appena il Matteotti fu spinto da suoi sicari nell'interno della macchina questa si mise in moto rapidamente perchè aveva già il motore acceso e a tutta corsa si slanciò sul Lungotevere verso Ponte Milvio.

Sempre seguito dai testi e dagli avvocati, il comm. Tancredi ha voluto poi rifare il percorso compiuto dalla vittima e dai suoi assassini. In sostanza la scena attraverso le deposizioni dei vari testi, fu ricostruita nei più minuti dettagli. Gli avvocati non sollevarono alle deposizioni alcuna obiezione di sorta.

Il racconto dei testimoni

L'avv. Cavanna ha ripetuto, durante le operazioni del sopraluogo, la narrazione della scena del rapimento.

Alle 16.30 del 10 giugno, mentre era affacciato ad una finestra di casa sua, vide un'automobile ferma sulla via Antonio Scialoja, quasi dinanzi alla porta d'ingresso del villino Almagià, la quale dopo qualche minuto avanzò di pochisismi metri fino a raggiungere l'angolo che la via fa col Lungotevere. Per istintiva curiosità rimase ancora affacciato, e pochi minuti dopo vide cinque persone che rinchiudevano un uomo nella macchina, lanciando poi questa a gran velocità in direzione del ponte Milvio. Il teste dà notizia della macchina, descrivendola, e qualche particolare dei misteriosi cinque individui, di cui ricorda uno vestito di scuro. Può anche precisare che l'uomo catturato era trasportato quasi orizzontalmente e dopo una breve colluttazione fu spinto nell'automobile. Al signor Cavanna vennero rivolte ancora alcune domande. Egli aggiunge che, impressionato da quanto aveva veduto, scese subito nella strada narrando la cosa al portiere del villino. Recatosi poi in via Antonio Scialoja, constatò che l'automobile era già sparita e se ne vedeva soltanto il polverone sollevato dalla macchina, che doveva essere già molto lontana.

Questa parte del sopraluogo è terminata e dopo qualche altra constatazione, magistrati e funzionari si dirigono verso la spalletta del Lungotevere, dove avvengono altre misurazioni. E' quindi la volta del ragazzo Renato Bassotti il quale, nel frattempo, forse per ingannare l'aspettativa, si è posto a cavalcioni della fontanella, guardando curiosamente la scena che avviene a qualche distanza da lui. Intelligente e svelto, ripete la narrazione già pubblicata in tutti i giornali. Era con un compagno a nome Amilcare Mascagni e con lui stava giuocando in quel luogo, quando vide un signore, che non conosceva, avanzare sul Lungotevere e giunto all'altezza di via Scialoja essere fermato da cinque individui che erano all'angolo della via e portato a forza in un'automobile, che alcuni secondi dopo essi videro passarsi innanzi e dirigersi verso Ponte Milvio. Il ragazzo è invitato a precisare esattamente il luogo dove era il giorno del ratto, al che esso risponde con sicurezza e dopo le sue risposte i periti procedono ad altre misurazioni.

Durante l'espletamento della suaccennata ricognizione, giunse ieri sera alla sezione d'accusa l'on. Todeschini, invitatovi dai magistrati per essere poi sentito come testimone. Egli non potè però esesre inteso e fu invitato a tornare stamani. Questa mattina alle 11.30, dopo che ha avuto termine la perizia al Lungotevere Arnaldo da Brescia e la firma degli atti concernenti il sopraluogo, i magistrati hanno inteso l'on. Todeschini.

Un nuovo mandato di comparizione?

Il *Giornale d'Italia* scrive che sembra imminente l'ordinanza di un mandato di comparizione che riguarderebbe una di quelle che si chiamano istruttorie minori e tali non solo per molti incontestabili motivi. Il vero si è che queste istruttorie, contro la volontà e gli sforzi degli egregi magistrati a cui sono affidate, procedono lentamente per ragioni che non conosciamo e che ad ogni modo non istarebbe a noi di apprezzare. Ma tutte le resistenze non impediranno, lo speriamo, alla Giustizia di compiere il suo ministero. Anche l'istruttoria Amendola, dal Procuratore del Re è passata al giudice istruttore avv. Occhiuto. Questi ha disposto un sopraluogo in via Francesco Crispi, ove l'aggressione avvenne, per domenica prossima.

A proposito delle due signorine, amiche di Cesare Rossi, che avrebbero saputo del delitto Matteotti fin dalla sera del 10 giugno, il *Popolo* riferisce una conversazione di certo signor Fedele, il quale le avrebbe conosciute in una pensione, ove mangiavano assieme lo stesso signor Fedele e un tedesco chiamato Heberlee. Queste signorine erano assenti la sera del delitto e quando si fecero rivedere, l'Heberlee notò che esse erano alquanto agitate. Discorrendo del delitto, una delle signorine uscì a dire che se anche il Matteotti fosse stato ucciso, gli assassini avrebbero fatto bene. Il signor Fedele protestò, meravigliandosi che esse potessero con tanta facilità arrivare a siffatte deduzioni. La sera dopo, quando ormai si parlava da tutti del delitto, nella foga del discorso, una delle signorine disse: «Ma sa, la sera del martedì, siamo stati a Frascati con Rossi e con...» (disse un altro nome che il signor Fedele non rammenta). Le signorine dissero inoltre di sapere che il delitto era già stato consumato. «Dopo queste parole tentai — prosegue il Fedele — subito di saperne qualche cosa di più, intuendo subito tutto il tenebroso segreto in loro potere. Ma uno sguardo feroce dell'altra signorina arrestò di colpo le confidenze ed entrambe ci salutarono ritirandosi».

— E allora, come vi regolaste?

— Non nascondo che ho subito una crisi fortissima, assieme al mio amico, perchè mi sentivo depositario di un segreto che dava il diritto di accusare per complicità Cesarino Rossi. Passeggiai moltissimo ed ebbi, rincasando, una notte di meditazione. Il giorno dopo presi le mie decisioni. Scrissi il dialogo avvenuto nella sua nudità e, accompagnato dal mio amico, lo consegnai al custode di palazzo Chigi, diretto al comm. Chiavolino, pregando il custode di consegnarlo personalmente, perchè di grande interesse. A palazzo Chigi non vi era nessuno, perchè quella sera tutti erano riuniti col Presidente al Viminale. Ritornando dopo qualche ora, il custode mi assicurò di avere eseguito l'incarico. Non ricordo quando ciò precisamente avvenne, ma erano i primissimi giorni dopo il fatto. Mi pare il giovedì o il venerdì.

— Le signorine rimasero ancora alla pensione?

— Le signorine restarono ancora qualche giorno, ma non parlammo più insieme. Si vedeva benissimo che fuggivano dalle conversazioni. In quei giorni si incominciò a parlare di quei tali personaggi di palazzo Chigi e dopo sette od otto giorni le signorine scomparvero. Seppi poi che erano partite, dirette a Firenze.

Il congresso della "Dante,, a Fiume

FIUME, 5

Attesissimo della cittadinanza è il congresso della «Dante Alighieri». I delegati che annunziarono la loro venuta dal Regno e dalle Colonie, superano per numero le iscrizioni dei precedenti congressi. Il Comitato fiumano si occupa e si preoccupa del grave problema degli alloggi, giovandosi anche dei molti alberghi di Abbazia. Le autorità cittadine, il Prefetto, il Questore, il Commissario del Comune e le associazioni favoriscono alacremente il lavoro del Comitato. Hanno annunciato il loro intervento, fra gli altri, il sottosegretario di Stato on. Celesia, i senatori Rava, Sanminiatelli, Tolomei, Zippel, Morpurgo, Vitelli, Pullè, Pitacco, i deputati Dudan, Gay, Ferretti, il comm. De Michelis, commissario generale dell'Emigrazione, Giannetto Valli, Enrico Scodnik, Fracassetti, Mezzi, del Consiglio centrale. Il Governo verrà ufficialmente rappresentato dal ministro Casati e il giorno 9 sarà a Fiume anche il ministro Nava, dell'Economia Nazionale. Il ministro della Guerra sarà rappresentato dal comandante del Cordo d'Armata di Trieste gen. Vaccari. Si annunziano festeggiamenti e ricevimenti alla Prefettura e al Municipio e gite ad Abbazia, a Pola per rendere onori alla memoria di Nazario Sauro, al Monte Maggiore e a Postumia. Il Comitato ha preparato una speciale cartolina con un opuscolo guida della città e una bella medaglia commemorativa con il verso dantesco: «Dove le resistenze eran più grosse».

Il congresso della "Tommaseo,, a Zara

ZARA, 5

Coi piroscafi «S. Giorgio» e «Duino» sono giunti 750 congressisti, guidati dall'on. Negretti. S. M. ha concesso l'alto patronato alla manifestazione. La popolazione ha accolto gli ospiti con grande entusiasmo.

Il programma della visita Reale nel Friuli

UDINE, 5

Questa sera si è radunato il comitato esecutivo per le onoranze da tributare ai Sovrani nella loro prossima veduta a Udine. L'on. Conte Gino di Caporiacco e il commissario prefettizio cav. Binna hanno informato i membri del comitato delle accoglienze avute da S. E. il generale Cittadini a San Rossore. Come è stato annunciato, S. M. il Re sarà a Udine entro la prima decade del mese di ottobre e si fermerà due giorni accettando con viva soddisfazione lo invito che è stato fatto dalla città di Udine. Il comitato ha quindi redatto il programma che non sarà più mutato.

Il Re arriverà con treno speciale alle 9, accompagnato dal generale Cittadini, dal conte Mattioli e dal comm. Furolo. In Municipio si svolgerà il ricevimento, alle 9.30, presenti i 320 sindaci del Friuli. Alle 11 seguirà la posa della prima pietra del nuovo ospedale. Quivi sarà costruito un palco per il Re e due tribune per le autorità. Verranno pronunziati brevi discorsi dal comm. Fabris e da S. E. Spezzotti. S. M. il Re si ritirerà quindi per una colazione intima. Alle 13.30 dello stesso giorno, il Re partirà per visitare l'orfanotrofio Rubignacco e quindi terrà un brevissimo discorso il comm. Rennier. Dopo il discorso, S. M. il Re si recherà a Cividale ove seguirà una brevissima cerimonia. Alle 15.30, S. M. il Re sarà a Martignacco per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai caduti del comune nel quale S. M. il Re ebbe a dimorare durante gli anni di guerra.

Alle 17 riceverà a Udine le autorità cittadine al palazzo del prefetto che lo ospiterà. Nella serata, al Teatro Sociale, avrà luogo una recita di gala col «Rigoletto», protagonista il Galeffi. Nel domani, secondo giorno di permanenza, S. M. il Re, alle 9, visiterà la Casa dei combattenti, ove si svolgerà, sul Piazzale XXVI Luglio, la rivista di tutti gli ex combattenti del Friuli, con bandiere. Alle 10 si recherà alla scuola professionale per la posa della prima pietra del nuovo edificio. Alle 10.45, rivista in piazza Umberto I; sfileranno davanti a S. M. il Re i soli ex combattenti della Brigata Re.

Alle 14.30, nel grande campo poliesportivo, si svolgerà il carosello della Brigata Re. Per dar modo alla grande massa di assistervi, si costruiranno delle tribune speciali capaci di 20.000 persone. Alle 21, infine, della stessa sera, nella loggia municipale seguirà un ricevimento cittadino, dopo di che avrà luogo una grande fiaccolata. Alla mezzanotte, il Re partirà con treno speciale.

Dal momento dell'entrata in Friuli del treno reale, la popolazione friulana, per disposizione del comitato, si schiererà in tutte le stazioni del Friuli volendosi così testimoniare la sacra affezione che il Friuli nutre per la sua persona. La Società filologica friulana farà un manifestino speciale in friulano che verrà distribuito a migliaia di copie in tutto il Friuli a mezzo di aeroplani.

Vertenza sindacale risolta

UDINE, 5

Stanotte si è concluso, dopo laboriosissime trattative, il concordato fra l'industriale Contarini e i sindacati nazionali fascisti con l'intervento del dott. Lucchini della Federazione friulana fascista. In seguito alla conclusione del concordato, stamane gli stabilimenti si sono riaperti e gli operai hanno ripreso il lavoro senza alcun incidente.

Un sequestro nelle officine della Fiat ungherese
che desta rumore in Ungheria

BUDAPEST, 5

I giornali di Budapest recano la seguente notizia:

La Commissione internazionale di controllo militare in Ungheria ha proceduto ieri l'altro, nella fabbrica ungherese «Fiat», al sequestro pi parecchi motori, che avranno un valore di circa un milione e mezzo di corone oro, con la motivazione che questi motori — data la loro costruzione — avrebbero potuto servire per gli aeroplani militari.

Il Governo ungherese ha protestato contro questo sequestro, sostenendo che alcuni di questi motori provenivano ancora dall'esercito della defunta Austria, mentre gli altri, che erano stati fabbricati poi, non sarebbero destinati a scopi guerreschi.

L'annunzio, dato sui giornali, di questo sequestro, ha destato un po' di rumore in tutta l'Ungheria. La stampa in generale narra il fatto con pepati commenti.

Bollettino militare ufficiale

ROMA, 5

Stato Maggiore Generale: Pecori Giraldi, generale d'Esercito, cessa da comandante designato d'arma e da vicepresidente del Consiglio dell'Esercito; Petitti di Roreto, generale di Corpo d'Armata, cessa dal comando del Corpo d'Armata di Torino ed è designato per l'eventuale comando di una Armata in guerra; Tiscornia, generale di Corpo d'Armata a disposizione per ispezioni, è nominato comandante del Corpo d'Armata di Torino; Pizzani, generale di brigata, cessa di essere a disposizione del Ministero delle Colonie per incarico militare in Cirenaica.

Fanteria: i seguenti tenenti colonnelli sono collocati nella posizione di servizio ausiliario: Regazzi 45; Izzi 158; Ermacora 73; Piccini 68; Pugno 13; Pecheux 2; Roatta, tenente colonnello, cessa da fuori quadro del servizio di Stato Maggiore e dall'assegnazione al Ministero della Guerra ed è trasferito alla scuola centrale di fanteria; Ferroni, tenente colonnello fuori quadro, servizio di Stato Maggiore, cessa di essere assegnato al Corpo d'Armata di Bologna ed è assegnato al comando del Corpo d'Armata di Bari, sottocapo di Stato Maggiore.

Artiglieria (ruolo combattente): Bellodio, tenente colonnello comando 9.o raggruppamento trasporti, è trasferito alla 14.a compagnia; cessando da fuori quadro; Carmavale, tenente colonnello dell'Accademia militare d'artiglieria e del genio, è trasferito al 3.o pesante campale.

Genio: Guidotti, colonnello, cessa da comandante in seconda dell'Accademia militare ed è nominato comandante del Genio, Corpo d'Armata di Milano; Bruzzo, colonnello, cessa da direttore del Genio ed è nominato comandante in seconda dell'Accademia militare; Angelini, colonnello, cessa da comandante del Genio, Corpo d'Armata di Bari ed è nominato comandante del Genio, Corpo d'Armata di Palermo; Bonardi, colonnello, cessa da comandante del 3.o raggruppamento del Genio ed è nominato comandante del Genio, Corpo d'Armata Bari.

Corpo sanitario militare: Grosso, tenente colonnello medico all'ospedale di Torino, è trasferito all'ospedale di Savigliano.

Il Bollettino pubblica un elenco di ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-1918. L'elenco comprende 20 croci di guerra al valore militare, in sostituzione della croce ordinaria.

La Cina sotto la tutela delle grandi potenze?
Preoccupazioni russe
per gli avvenimenti dell'Estremo Oriente

MOSCA, 5

L'agenzia *Rosta* pubblica: nei circoli politici si ritiene che i passi simultanei delle grandi potenze in Cina siano stati preceduti dalla conclusione di un accordo tra questi stati per la creazione di una tutela sulla Cina e della divisione della Cina in sfere di influenza. Frequentemente è stata avanzata la supposizione che durante la recente visita di Hughes e Londra, sarebbe stato concluso un accordo fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti a questo proposito. Tali supposizioni, soggiunge la *Rosta*, sono confermate dalle ultime notizie pervenute da Pekino circa i passi simultanei compiuti dai rappresentanti inglese, americano, francese e giapponese, nonchè dai comandanti delle forze navali. L'attività inglese è preponderante a Canton e quella americana a Shanghai. Oggi Rothsnin, membro del consiglio del commissariato degli affari esteri, in una intervista concessa alla stampa di Mosca, ha espresso la più grande preoccupazione del Governo dei Soviet per gli avvenimenti nell'Estremo Oriente. Rothsnin è convinto che le potenze si sieno decise ad intraprendere un intervento in Cina preparato da lungo tempo e che Washington avrebbe infranto la tradizionale politica della porta aperta in Cina, in seguito alla conclusione del trattato della U. R. S. S. con la Cina. Il riconoscimento di diritti eguali e della sovranità della Cina contenuti nel trattato stesso avevano considerevolmente elevato il prestigio della U. R. S. S. in Cina e provocato il rifiorire di un grande movimento di emancipazione nazionale. In vista del tentativo dell'esercito inglese di infrangere tale movimento, contro il quale tentativo l'opinione pubblica della U. R. S. S. si è vigorosamente elevata, il problema della posizione dell'Estremo Oriente può porsi dinanzi alla U. R. S. S. L'apparizione di imperialismi alla frontiera fra i Soviet e la Cina costituirebbe il più grande pericolo per la U. R. S. S. E' necessario, ha concluso Rothsnin, di rendersi seria mente conto della situazione. Il potere di fronteggiare il pericolo si trova essenzialmente nelle mani della classe operaia dei paesi intervenuti e soprattutto dell'Inghilterra.

Il conflitto attorno a Shanghai

ROMA, 5

La situazione della città di Shanghai non si presenta, secondo quanto comunica una agenzia di Roma, eccessivamente preoccupante. Il conflitto si svolge attualmente a circa 50 km. dalla città. I marinai italiani si tengono pronti a sbarcare appena se ne presenterà la necessità. Il contingente italiano è costituito da 100 uomini con mitragliatrici e un cannone di piccolo calibro. La città è fornita di viveri per alcune settimane. Si ritiene generalmente che una sconfitta di Klang Zu, dipendente dal Governo di Pechino, potrebbe provocare un pericoloso allargamento del conflitto, dando ardimento e coraggio a tutti i numerosi malcontenti. In questo caso sarebbe da temersi un movimento xenofobo.

Kosta Todoroff contro Radic

BELGRADO, 5

Nel suo discorso, tenuto la scorsa domenica a Zagabria nell'assemblea dei radiciani, Stefano Radic avrebbe non solo attaccato Pasic e i radicali, ma anche l'ex rappresentante della Bulgaria a Belgrado, Kosta Todoroff e Alessandro Popoff, ex ministro bulgaro, tutti e due rifugiatisi in Jugoslavia per sfuggire alle persecuzioni di Zankoff.

Radic avrebbe detto che Todoroff e Popoff sono stipendiati da Pasic e che perciò appoggiano servilmente la sua politica.

Todoroff reagisce ora — anche a nome del suo compagno di sventura — con una dichiarazione nei giornali in cui dice fra l'altro: «Simili calunnie le abbiamo lette negli organi ufficiosi di Zankoff, come pure nella brigantesca stampa macedone. Contro di noi e contro tutti i coscienti bulgari che combattono il Governo assassino di Zankoff, sono: Horthy e la sua stampa prezzolata, uno spirito malefico venduto a Zankoff, un giornalista reazionario inglese e alcuni ufficiali rumeni. E' una vergogna che a questa campagna retrograda contro di noi, unisca la sua voce anche Radic, il quale in tal modo solidarizza coi reazionari e combatte le sante aspirazioni del popolo bulgaro.

Per noi e con noi è Macdonald, è Herriot e quasi tutta la stampa czeco-slovacca e jugoslava. Radic si erge a difensore degli assassini del popolo bulgaro che in un solo anno hanno massacrato 18.000 bulgari. Se egli è in grado di provare le sue accuse noi gli diamo la possibilità di farle valere dinanzi ai tribunali.»

Oboff e Todoroff a Lubiana

LUBIANA, 5

Per partecipare al congresso agrario di Lubiana sono arrivati qui ieri il ministro czeco-slovacco dell'Agricoltura dott. Hodza, l'ex ministro bulgaro Oboff e l'ex delegato bulgaro a Belgrado dott Kosta Todoroff.

Avendo i giornali diffusa la notizie che un colonnello bulgaro era partito da Sofia per attentare alla vita di questi due diplomatici, le locali autorità hanno preso misure di precauzione. Gli stranieri che arrivano a Lubiana sono sottoposti alla vigilanza della polizia.

Voci allarmanti sull'Albania
che devono essere accolte con riserva

BELGRADO, 6

Non ostante le smentite ufficiose da Tirana sul malcontento della popolazione e le ostilità contro l'attuale Governo, la stampa di Belgrado continua a diffondere notizie allarmanti sull'Albania e dice — come ha affermato tante volte — che la patria di Scanderberg si trova ancora una volta alla vigilia della rivoluzione.

Queste notizie vengono diffuse dai fuggiaschi che varcano il confine jugoslavo, e sono quindi poco credibili.

Il "Congresso Adriatico,, a Belgrado

BELGRADO, 5

Nel congresso della «Jadranska Straza» (La sentinella dell'Adriatico) tenutosi in questi giorni a Belgrado, fu deciso di tenere nel prossimo anno in questa città un altro congresso, che si occuperà esclusivamente della Dalmazia e del Litorale croato e si chiamerà perciò «Congresso Adriatico».

I giornali dicono che questo congresso sarà una specie di Parlamento e durerà parecchio tempo e discuterà e deciderà non soltanto sulle più importanti questioni economiche, ma anche politiche, con speciale riguardo alla Dalmazia.

Boicottaggio politico dei magnati polacchi

VARSAVIA, 5

Nell'opinione pubblica polacca hanno destato grande indignazione le rivelazioni di alcuni giornali, confermate anche dalla commissione internazionale, sul patriottismo finanziario dei magnati polacchi e in generale di tutti i ricconi e pescecani della Polonia.

Sarebbe stato constatato cioè che tutti questi favoriti dalla fortuna tengono i loro depositi nelle banche estere, mentre la Polonia si dibatte nella crisi della valuta. I primi a dare l'esempio sarebbero stati i più alti papaveri dell'aristocrazia polacca, in special modo i conti Branitzky, Potokzi e il principe Zamojsky, da non confondere quest'ultimo però con l'ex ministro degli Esteri.

L'opinione pubblica, a mezzo della stampa, insiste unanime perchè a questi signori, così poco animati da amor patrio, sia applicato in tutta la Polonia il più severo boicottaggio e sieno additati al disprezzo pubblico — essi che hanno boicottato la sanazione finanziaria dello Stato — e sia loro impedito di prender parte alla vita politica in Polonia.

La bomba nello zaino
cinque morti e quattro feriti

BERLINO, 5

Un sergente di fanteria, aveva punito un soldato del reggimento della caserma di Jüterborg, obbligandolo a portare nello zaino durante le manovre una bomba «ballerina» del peso di 20 chilogrammi. Ritornato dagli esercizi, il disgraziato levava la bomba, e la metteva sul tavolo della caserma. Un altro soldato, che stava passando, lasciò calare sull'accenditore della bomba un violentissimo colpo di zappa, esclamando: «Tanto, la bomba è vuota!». Visto che la miccia ardeva, accorsero altri soldati per gettar la bomba dalla finestra, ma l'infernale ordigno scoppiava sul davanzale uccidendo 5 soldati e ferendone gravemente quattro.

La condanna di una banda di ladri

GORIZIA, 5

Comparvero dinanzi ai giudici del Tribunale Giuseppe Cotic, di anni 20 da Rubbia, di professione falegname; Francesco Cotic, di anni 22 da S. Michele, calzolaio; Carlo Del Pin, d'anni 33, da Piedimonte del Calvario, muratore; Albino Mion, di anni 27, da Lucinico, carrettiere; Paola Delpin nata Gartner, d'anni 28, da Cilli, dimorante a Savogna e Marcello Maresch, d'anni 23, da Trieste, calzolaio, senza fissa dimora e tuttora latitante, imputati del delitto di furto per essersi nella notte del 23 novembre 1923 a Sant'Andrea di Gorizia, in unione fra di loro, impossessati di una ingente quantità di derrate alimentari, tabacchi ecc., mediante scasso del negozio, condotto da Cecilia vedova Tabai; poi, per essere penetrati, mediante chiavi false, nella notte del 10 al 20 dicembre 1923, a S. Michele, nel negozio di Giovanni Grill e per essersi impossessati di sigarette, di zucchero, di sardine ecc. per un valore di lire 1166; e ancora: per essersi introdotti mediante scasso nel negozio di Leopoldo Marusic, nel gennaio scorso, a Gorizia, rubando una quantità di generi di monopolio per un valore di lire 1800 e infine, per aver rubato a Gorizia, una bicicletta nel negozio di Caterina Bisiach. La corte giudicante, composta dal presidente cav. Oreste Brunelli, dai giudici dott. Melchiorre Marossovich, dott. Giovanni Silvestri e P. M. Giovanni Ferrara, condannò Giuseppe Cotic, a 3 anni e 4 mesi di reclusione, a 400 lire di multa e a un anno di vigilanza speciale. Francesco Cotic a 4 anni e 2 mesi di reclusione e a un anno di vigilanza speciale. Carlo Del Pin a 6 anni e 3 mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare continua e a un anno di vigilanza speciale. Albino Mion, a 5 anni di reclusione, aumentata da un sesto di segregazione cellulare continua e un anno di vigilanza speciale. Paola Delpin a 25 giorni di reclusione più 100 lire di multa e Marcello Maresch a due anni di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

Le vittime dei passaggi a livello
Giovane agricoltore gravemente ferito

MONFALCONE, 5

Ieri fu trasportato da S. Giorgio di Nogaro a Monfalcone ed accolto d'urgenza nel nostro ospedale, in condizioni assai gravi, l'agricoltore Francesco Bigutin, di 27 anni, al quale furono riscontrate le seguenti ferite: frattura di due coste a destra, con pneumotorace; frattura dell'omero e del femore destro; ferite lacero-contuse alla testa. E' stato giudicato guaribile in 90 giorni, salvo complicazioni.

Il pover'uomo fu conciato a quel modo da un grave accidente occorsogli ad un passaggio a livello, nelle vicinanze di S. Giorgio di Nogaro. Mentr'egli attraversava il binario ferroviario con due carri vuoti, trainati da due cavalli, sopraggiunse il treno, che travolse il carro che stava in coda, riducendolo in frantumi. Il Bigutin venne atterrato violentemente e travolto dal carro sfasciato, riportando le ferite sopra indicate. I due cavalli rimasero incolumi ed il primo carro non subì alcun danno.

Prende la stricnina e muore
nell'atrio dell'ospedale

UDINE, 5

Stanotte verso l'una, il portinaio dell'ospedale, mentre fuori imperversava un temporale, sentì bussare al portone. Corse tosto ad aprire e si trovò dinanzi ad un giovanotto stravolto, il quale con voce appena intelligibile, disse:

— Muoio... Un medico... Ho preso la stricnina!

Soccorso subito, il giovane, che è il commerciante Giovanni Mauro di Lodovico, di 28 anni, abitante in via Parenzo 13, moriva prima ancora di essere condotto in sala di medicazione.

Egli era scomparso da casa verso le 17 e aveva preso una forte dose di stricnina. L'azione del veleno è stata fulminea. Il giovane lasciò due lettere, una alla madre e l'altra al pretore.

Le cause del suicidio sembra si devono ricercare in dispiaceri intimi e in dissesti finanziari.

Il campionato motociclistico d'Europa
si correrà domenica in due serie

MILANO, 5

Contrariamente a quanto annunciato, la gara del Campionato d'Europa si svolgerà in due riprese: alle ore 10 di domenica 7 settembre partiranno le macchine della categoria 350 e 250; quella della categoria 500 alle ore 14.

La punzonatura avrà luogo sabato.

L'elenco definitivo degli 85 iscritti, completo, con i nomi dei guidatori, è il seguente:

Categoria 250 cmc.: 1. «Galloni I», Rava; 2. «Galloni II», Panella; 3. «Galloni III», Vanoni; 4. «Rush I», Van Geert; 5. «Levis I», Trivellato; 6. «New Imperial I», Dirtl; 7. «M. F. G. I», Robbiati; 8. «M. F. G. II», Balossino; 9. «Puch I», Karner; 10. «Puch II», Hoobel; 11. «Velocette I» Ghezzi; 12. «Maffeis I», Maffeis; 13. «Maffeis II», Stagnoli; 14. «Maffeis III», Gianolio; 15. «Maffeis IV», Vaga; 16. «Maffeis V», Gianotti; 17. «Jap-Garanzini I», Tagliabue; 18. «Excelsiorette I», Marazzani; 19. «Triumph I», Schidt; 20. «Orione I», Soffientini;; 21. «Ganna I», Attolini; 22. «Ganna II», Ganna; 23. «Ganna III», Puricelli.

Categoria 350 cmc.: 31. «Bianchi I», Nuvolari; 32. «Bianchi II», Fergnani; 33. «Bianchi III», Saetti; 34. «Sunbeam I», De La Hay; 35. «Sunbeam II», Varzi Angelo; 36. «Sunbeam III», Vailati; 37. «A. J. S. I», Simpson; 38. «A. J. S. II», Hough; 39. «A. J. S. III», Alfter; 40. «A. J. S. IV», Ghezo; 41. «A. J. S. V», Raggi; 42. «Galloni I», Poletti; 43. «Galloni II», Manetti; 44. «Rush I», Bartlett; 45. «Rush II», Jockey; 46. «New Hudson I», Guardasoni; 47. «New Imperial I», Horton; 48. «M. F. G. I», Geranzini; 49. «Maffeis I», Vertua; 50. «Maffeis II», Cerutti; 51. «Garelli I», Mariani; 52. «Sheffield H. I», Rutten; 53. «M. O. Bradshaw I», Bisi; 54. «M. O. Bradshaw II», Orsani; 55. «M. O. Bradshaw III», Canepari; 56. «Jap-Garanzini I», Le Vack; 57. «Jap-Garanzini II», Galavotti; 58. «Jap-Garanzini III», Rattalino; 59. «Dot I», Reed; 60. «Dot II», Rogai; 61. «Dot III», Galli.

Categoria 550 cmc.: 1. «Guzzi I», Gherri; 2. «Guzzi II», Mentasti; 3. «Guzzi III», Visioli; 4. «Guzzi IV», Gatti; 5. «Sunbeam I», Dànce; 6. «Sunbeam II», Walker; 7. «Sunbeam III», Varzi Achille; 8. «Sunbeam IV», Vailati; 9. «Saroléa I», Stobart; 10. «Saroléa II», Vidal; 11. «Saroléa III», Bonivort; 12. «New Hudson I», Mundey; 13. «P. M. I. I», Faraglia; 14. «Scott I», Garretoni; 15. «Peugeot I», Gillard; 16. «Peugeot II», Péan; 17. «Peugeot III», Gremaud; 18. «Gilera I», Zanchetta; 19. «Gilera II», Dall'Oglio; 20. «Gilera III», Gilera; 21. «Harley Davidson I», Ende; 22. «Frera I» Moretti; 23. «Frera II», Frontini; 24. «Frera III», Brunelli; 25. «Frera IV», Prini; 26. «G. A. R. I», Graf; 27. «Norton I», Simistor; 28. «Norton II», Donly; 29. «Norton III», Self; 30. «Norton IV», Nuvolari; 31. «James I», Galimberti.

Il numero che precede il nome della macchina è quello di corsa.

Oggi abbiamo avuto l'ultima serie delle prove ufficiali dei partecipanti al Gran premio motociclistico europeo. Stamane alle 10 ha avuto inizio la giornata di allenamento sotto la direzione del commissario Lissoni. Sono subito entrate sulla pista le due macchine austriache «Bush» e tre macchine «Galloni» di 250 cmc. Esse sono state seguite poco dopo dalla «equipe» della «Peugeot». Le macchine francesi non hanno forzato i loro motori, mentre assai più velocemente hanno girato sulla «Guzzi» il Mentasti e il Visioli. Altri corridori sono poi entrati in pista e vi sono rimasti per buona parte del pomeriggio.

La mania del duello in Ungheria

BUDAPEST, 5

I giornali di Budapest annunziano che nelle prime seduta del Parlamento ungherese, un gruppo di deputati presenterà una interpellanza contro la mania del duello che da qualche mese in qua si è sfrenata, come una malattia contagiosa, in tutta la Ungheria, ove si vuole risolvere qualsiasi sciocchezza con le armi. Si cita il caso di una sola questione d'onore che ha provocato nientemeno che 142 duelli.

Benchè l'Ungheria sia stata da secoli la terra classica dei duelli, tuttavia si considera che in questi ultimi tempi la mania abbia raggiunto proporzioni che non possono essere tollerate. Si sostiene generalmente che questo risveglio della duellomania sia dovuto in gran parte al grande abuso che si fa in tutta l'Ungheria della cocaina.

L'esplosione di una fabbrica di munizioni

PRAGA, 5

I giornali recano strazianti particolari sull'esplosione della fabbrica di munizioni avvenuta l'altro giorno a Parbudize, in Czeco-Slovacchia. L'edificio è crollato ed ha sepolto parecchi operai. Furono estratti dalle rovine, carbonizzati, i corpi di due custodi della fabbrica. Sei operai sono gravemente feriti e si dispera di strapparli alla morte. Ci sono circa cento altre persone ferite. Tutti gli edifici e le case vicine alla fabbrica soffersero gravi danni.

COMUNICATI *)

Io sottoscritto dichiaro di non riconoscere alcun debito contratto da mio figlio **Luigi**.

ARISTIDE POLLI

Prego i **DUE BRACCIANTI** che trasportarono due cassoni ed una macchina da cucire dalla via Manzoni N. 3, V piano, il giorno 16 o 18 agosto, di presentarsi nel magazzino ferramenta in via Settefontane N. 7, per schiarimenti d'indole famigliare, verso ricompensa.

GIOVANNI PETRINA

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: bagno e scaldabagno, violino indiano, paravento giapponese, lampadario moderno, stanza pranzo, salotto, copertore seta ricamata, tovaglia da tè per 18 ricamata, fazzoletto Chantilly, grande guardaroba, lavamano, ecc.

Dott. M. BESSO
Via Cesare Battisti 22
è ritornato

Il dott. GIULIANO JURCEV
è ritornato

SISTIANA
Stabilimento balneare
Il più ameno, quieto e salubre luogo di soggiorno al mare nella Regione.
Domenica **Concerto e Ballo** dalle ore 16 in poi. — Partenza da Trieste col piroscafo alle ore 9 e alle 15.
LA DIREZIONE

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima
A richiesta voli di piacere
Trieste - Portorose
E VICEVERSA
La linea è percorsa in dieci minuti
Imbarco: Trieste - Molo Audace
» Portorose - Pontile
Prezzo: Andata o ritorno L. 100.—
Andata e ritorno nello stesso giorno o giorno susseguente L. 150.—
Per acquisto biglietti rivolgersi allo Ufficio dell'ENIT, via della Borsa 2, oppure direttamente alla S. I. S. A., Portorose, Telefono N. 37 A.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

Comando Deposito
II° Reggimento Bersaglieri Ciclisti
ABBAZIA
Dovendo quanto prima addivenire alla rinnovazione del contratto per le confezioni e riparazioni del vestiario della truppa del II Reggimento Bersaglieri Ciclisti, si invitano Cooperative legalmente costituite e privati a presentare domanda al Consiglio d'amministrazione del Deposito suindicato, per essere tenute presenti alla licitazione che all'uopo dovrà essere indetta.
Per eventuali schiarimenti si prega rivolgersi al Consiglio d'amministrazione del prefato Deposito.
Il segretario
del Consiglio d'amministrazione
Tenente Ferdinando Bianchi

Pellicerie Devidè
VIA MAZZINI N. 22, II
Grandi novità pellicce, mantelli, giacche, stole, volpi, mufloni, peli per guarnizioni. — Prezzi di vera occasione.
Si accettano riparazioni.

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. S. Pascoletti

ORO, brillanti, diamanti, comperiamo al maggior prezzo. Eseguiamo, in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio Nicolò Borsatti e figlio Corso Vitt. Em. III N. (vicino la farm. Rovis. P. Goldoni)

DIATERMIA
Nuovo metodo di cura efficace nella blenorragia acuta e cronica e nelle malattie delle signore
Dr. DE NICOLA
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-
Riceve dalle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-
Riceve nelle ore 9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

In occasione delle corse
il Negozio Mode
SEMO
già Rieger - via S. Nicolò 21
avverte di aver ricevuto dei **Modelli** in **Cross, Aigrettes,** ecc. delle ultime creazioni assieme ad un grande emporio in **FORME DI FELTRO** bianche, nere e colori di moda a prezzi modicissimi

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'opera alacre del Governo
per il risarcimento dei danni di guerra

Il servizio del risarcimento dei danni di guerra è di così alto interesse pubblico, che non sarà inopportuno ricordare brevemente quella che fu l'opera svolta dal Governo nazionale in questo campo e accennare alla fase attuale del suo sviluppo.

Il problema di preminente importanza che fu affrontato e risolto dal ministro De Stefani, non appena assunse, con la soppressione del Ministero delle Terre Liberate siffatto servizio, fu quello del pagamento degli indennizzi.

Le obbligazioni delle Tre Venezie

Constatato che per effettuare i saldi in contanti sino a esaurimento di tutte le liquidazioni sarebbe stato necessario ripartire in una diecina di anni l'onere complessivo residuale, il ministro intuì che il miglior partito fosse quello di ricorrere a una operazione finanziaria su vasta scala, che permettesse di far fronte ai pagamenti non appena maturatisi, e col minor sacrificio da parte dello Stato.

La emissione all'uopo effettuata di un titolo di debito pubblico, con un equo interesse, estinguibile in 25 anni alla pari, con sorteggio a premi, costituì una provvida soluzione, non solo per lo Stato, che potè regolare il mercato dei buoni del Tesoro e il corso degli interessi in modo conforme alle esigenze della pubblica finanza (cosa che non sarebbe stata possibile col sistema dei pagamenti in contanti, che implicava cospicue e periodiche impostazioni in bilancio), ma anche per i danneggiati, ai quali offrì sicuri vantaggi, quale quello di una abbreviazione del termine del pagamento, che fu previsto di poter mantenere nel limite di due esercizi finanziari, quello della riscossione di interessi a un saggio che rese il titolo un ottimo investimento di denaro, in confronto anche degli altri titoli di rendita pubblica o dei depositi a risparmio, e infine quello del concorso ai premi per l'importo di 25 milioni, da sorteggiarsi in dieci anni fra i portatori.

Le previsioni fatte sul corso e sul valore commerciale del titolo, trovarono rispondenza nella realtà e nella fiducia del pubblico, tanto che furono presto raggiunte quotazioni di borsa soddisfacenti e poi anche altissime — sventandosi con acconci mezzi il pericolo o i tentativi di speculazioni sul mercato delle obbligazioni.

Il ministro De Stefani però non volle limitarsi a risolvere il problema finanziario, ma converse i suoi sforzi al miglioramento di tutti i rami del servizio generale di liquidazione, coordinando soprattutto al nuovo sistema di pagamento i complessi congegni amministrativi e contabili con le opportune semplificazioni e apprestando agli organi e agli uffici la necessaria efficenza.

Ulteriori provvedimenti governativi

Non è possibile qui accennare e tanto meno illustrare i molteplici provvedimenti adottati e che ebbero un benefico influsso sul servizio. Ricorderemo soltanto fugacemente: l'autorizzazione al pagamento in contanti, invece che in obbligazioni, fino a certi importi; l'emissione dei certificati provvisori nominativi in attesa dei titoli definitivi; la disciplina di tutta la materia relativa all'emissione delle serie di titoli, sorteggi, premi, anticipazioni; la soluzione data alla grave questione della liquidazione dei danni subiti dalle grandi industrie della Venezia Giulia in modo conforme alle esigenze della ricostituzione economica della regione; la decretata autonomia degli Istituti anticipatori delle nuove provincie dal Federale di Venezia e validità delle preesistente garanzie delle province e dei comuni; il decreto relativo al pagamento in contanti, nel concorso di determinate condizioni, dei saldi per i fabbricati, siti nelle nuove province alla detrazione delle anticipazioni nel loro effettivo ammontare; la erogazione, sempre per le nuove province, di nuovi e rilevanti fondi per le ricostruzioni, dopo la cessazione delle anticipazioni nel Veneto (66 milioni fino a tutto maggio '23, e 15 milioni dal mese di maggio a dicembre; l'esonero, in determinati casi, dell'obbligo di revisione delle perizie dei danni a immobili ricostruiti o riparati dallo Stato e la semplificazione delle procedure, in molti casi nei quali speciali difficoltà o incertezze si oppongano alla definizione delle pratiche (difetto di prova della proprietà e del reimpiego, persistenti ritardi dei danneggiati nel presentarsi agli uffici per le trattative e nell'esibire documenti, mancata produzione delle contabilità degli organi ricostruttori militari e civili nelle liquidazioni connesse con la procedura dei recuperi); l'adozione del sistema di consegna delle obbligazioni in «luogo», per mezzo di funzionari circolanti con automobili dello Stato; le disposizioni relative alla regolazione dei rapporti tra l'amministrazione e gli istituti concernenti la gestione degli anticipi sugli indennizzi danni di guerra, salva sempre la erogazione dei fondi già promessi.

La intensificata attività negli uffici

Tale complesso di provvedimenti, la cui importanza e la cui rispondenza alle esigenze del servizio e alle aspirazioni dei danneggiati non potrebbe essere illustrata in un breve articolo, non poteva peraltro essere disgiunto dall'apprestamento dei mezzi adeguati per quanto riguarda la organizzazione e il funzionamento degli uffici.

Fu difatti attuato un vasto piano di dislocazione del personale, tenuto conto del vario grado di sviluppo dei lavori nelle varie province, e dei vari gradi e momenti attraverso cui si svolge la procedura delle liquidazioni.

Fu così pressochè raddoppiato il numero delle sezioni di pagamento, furono rafforzati di personale tutti gli uffici liquidatori con destinazione di impiegati di ruolo o assunzione di avventizi in numero rilevante; furono assegnati funzionari specializzati per gli accertamenti dei danni alle industrie.

Furono esonerati gli intendenti dai servizi di Istituto, perchè potessero attendere esclusivamente alla direzione del lavoro di liquidazione dei danni di guerra e alla vigilanza personale sugli uffici liquidatori della provincia, sì da regolare l'afflusso alle Intendenze del materiale per i pagamenti; furono operati cambiamenti nel personale anche direttivo degli uffici liquidatori; furono mantenute o ricostituite alcune Commissioni danni di guerra soppresse o destinate a essere soppresse, in seguito alla mutata circoscrizione delle Preture, effettuando spostamenti o nuove assunzioni di magistrati.

Fu intensificato il lavoro presso la Commissione centrale di Roma e presso quella di Venezia, istituendo, per questa, una terza sezione con personale a parte, mentre furono disposte semplificazioni procedurali atte a renderne più agile il funzionamento.

Questa vasta opera di per sè attesterebbe della sollecitudine posta dal Governo nazionale all'asolvimento del compito relativo al risarcimento dei danni di guerra, uno dei compiti più grandiosi, certo, che mai si siano presentati alla Amministrazione dello Stato italiano dalla sua costituzione.

Basti pensare che trattavasi di più di un milione di domande, per un importo approssimativo di dieci miliardi, attorno a cui si muove un complicato congegno di procedure di Istituti e di organi amministrativi tecnici contabili, giurisdizionali, e la cui definizione doveva implicare la soluzione delle più gravi questioni di carattere economico, giuridico, sociale e politico, di privato o di pubblico interesse, connesse alla ripresa di tutte le attività della regione nel campo dell'industria, dell'edilizia, dell'agricoltura, del commercio e alla ricostruzione quindi della ricchezza generale del paese.

L'immane lavoro compiuto

Ma, anche, indipendentemente da questa valutazione subbiettiva dell'opera del Governo, occorre guidicarne la efficienza dalla realtà dei risultati conseguiti.

Per quel che riguarda le liquidazioni, fu assicurato il soddisfacente rendimento del lavoro, reagendo all'ostacolo inerente al progressivo maturarsi delle pratiche più difficoltose e di maggiore entità economica. Calcolati, difatti, i provvedimenti di concordato, mancato concordato e reiezione emessi in numero rilevante dal novembre 1922 a tutto giugno 1924, in aggiunta ai precedenti, si ha il numero di «887663 provvedimenti non definiti» di cui: 688176 concordati, mancati concordati 123967, domande respinte 75520.

Di tali provvedimenti risultano divenuti definitivi, sempre al 30 giugno, «656329 tra omologati e decisi», mentre una notevole parte dei rimanenti può, per effetto del decretato esonero dalle omologazioni dei concordati inferiori alle 20.000 lire, ritenersi definitiva anch'essa.

Quanto al pagamento, sorpassato il periodo di transizione dal sistema del pagamento in contanti a quello con obbligazioni, caratterizzato da particolari e previste difficoltà, e di assestamento della diversa organizzazione dei servizi e degli uffici, si raggiunse nel trimestre ottobre-dicembre 1923, la media mensile di 18.000 buoni emessi — 21.500 denuncie saldate — «45 milioni pagati».

Dal gennaio al giugno del corrente anno, tralasciando la indicazione del numero dei buoni e delle denuncie che sono in massima proporzionali, si ebbe una media di «milioni» pagati, e, per essere precisi, corrispondenti all'importo dei buoni tratti sulle tesorerie, «di circa 50 mensili», raggiungendosi poi la cifra di «76 milioni nello scorso mese di luglio».

Si sarebbero così pagati complessivamente dall'inizio del servizio, con emissione di «439980 buoni e a saldo di 516947 denuncie, lire 1.835.760.627» più lire 112.100.007 di anticipazioni dirette, raggiungendosi così a tutto luglio l'importo di «un miliardo e mezzo» all'incirca — cui sono naturalmente da aggiungere le cospicue somme date attraverso gli Istituti anticipatori.

Non sarà male anche ricordare il lavoro compiuto dalla Commissione superiore di Venezia, cu fu dato il più alacre impulso, raggiungendosi nel solo 1923 il numero di mille decisioni, ritmo mantenuto nel corrente anno e che verrà certo aumentato in appresso per il contributo della già funzionante terza sezione — e l'opera svolta dalla Commissione centrale di Roma, in sede consultiva e in sede giurisdizionale, per l'approvazione, cioè, dei concordati superiori al mezzo milione, e pel giudizio sui gravami contro le sentenze della Commissione superiore di Venezia nei casi ammessi, opera che pur implicando indispensabili cautele di esame, di istruttorie e di decisioni per l'Ufficio del Ministero e per la Commissione stessa, per la complessità e difficoltà intrinseca delle pratiche e per i rilevanti interessi erariali che queste coinvolgono, segue di pari passo il periodico afflusso delle vertenze, permettendo la liquidazione di indennizzi di cospicua entità ed importanza.

La constatazione dei risultati sopra esposti autorizza innegabilmente ad asserire che un passo definitivo è stato fatto per la soluzione del grave problema del risarcimento dei danni, e che è prossimo il giorno in cui lo Stato potrà vantare assolto il suo impegno d'onore verso le nobili popolazioni del Veneto, che più direttamente soffrirono dalla guerra e che tanto meritarono dalla riconoscenza della Nazione.

Passato, presente e futuro
della lastricazione stradale

Sulla vessata questione della pavimentazione delle strade triestine, siccome — a malgrado i pareri in contrario — continuano a pioverci lettere di diverso stile ma tutte intonate alla stessa musica non perfettamente lusinghiera per gli uffici e le autorità comunali cui è affidato il compito di offrire ai veicoli ed ai pedoni quanto meno difficoltà sia possibile per la loro locomozione, abbiamo creduto giovevole interrogare l'assessore ai lavori pubblici, nonchè l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale. Due autorità, come si vede, il cui parere — è sperabile — non sarà tacciato di estrema leggerezza o di assoluta incompetenza, essendochè entrambi sono ingegneri e fra i più distinti professionalmente.

Cominciamo:

La pavimentazione — ci dicono — a Trieste ha sempre avuto un carattere di relativa provvisorietà derivante dalla mancanza di fognatura. Si aggiunga che gl'impianti sotterranei, come quelli dell'acqua, del gas ecc. non ebbero fin qui una sede sistematicamente definita.

Ne deriva che sia ancora una questione da rivedersi e da risolversi dalle sue basi insieme però a quella fondamentale della fognatura e alla sistemazione definitiva dell'acqua, luce, ecc. Attualmente i nuovi impianti sotterranei vengono sistemati sotto i marciapiedi, in attesa di procedere definitivamente alla risoluzione del problema della fognatura, così che sarà possibile l'adozione di sistemi razionali suggeriti ormai dalle lunghe e ripetute esperienze compiute da noi e meglio altrove.

Intanto è bene notare che una delle cause di maggiore deterioramento del selciato è costituita dai binari del tram, che originariamente erano destinati alla trazione a cavalli. La trasformazione in trazione elettrica con il relativo maggiore peso delle motrici e delle vetture nonchè con l'aumentata velocità avrebbe dovuto consigliare ben altre provvidenze di quelle adottate al momento del cambio delle rotaie, le quali invece vennero appoggiate direttamente sul terreno. Era facile prevedere quello che sarebbe avvenuto. Sotto il peso non indifferente delle motrici e dei rimorchi le rotaie affondarono e con esse il terreno circostante, val quanto dire che tutta la copertura stradale fu sconnessa. Tali inconvenienti sulla linea di Barcola sono più visibili che altrove.

Attualmente si sta procedendo alla sistemazione delle linee tramviarie, con platea generale fatta con lastre del vecchio lastricato. Ma anche questa dev'essere considerata come una soluzione provvisoria, in quanto che la copertura stradale assumerà un carattere definitivo solo quando sia risoluto ed attuato il progetto della fognatura.

Comunque nelle rifazioni, e meglio per le linee o tratti di linea di nuova costruzione si sono adottate le rotaie tipo Milano, unite con traversine di ferro, la qual cosa indubbiamente rappresenta un sensibile miglioramento nei confronti del passato.

Il programma per il futuro? a) Per il lastricato delle strade d'intenso traffico pesante s'impone l'uso di un materiale assai più resistente di quello fin qui adoperato e proveniente dalle cave di Muggia, il quale all'atto pratico, stante i nuovi mezzi meccanici di locomozione, si è dimostrato inadatto a sostenere pesi e velocità eccessivi. Per le strade in pendenza, via via che se ne presenterà l'occasione, l'attuale lastricato verrà sostituito da cubetti di porfido; per quelle piane saranno usate le lastre di granito, a simiglianza di quanto si fece per via della Geppa, la cui lastricazione, compiuta nel 1920, a malgrado dell'intenso traffico al quale fu sottoposta, specie nei primi anni, non ha richiesto fin qui riparazioni di sorta.

b) per le strade a traffico leggero bisognerà sostituire l'arenaria esistente, col sistema di pavimentazione in asfalto su fondazioni in calcestruzzo. Ma ciò, per ragioni evidenti, non prima che sia sistemata la fognatura. Fin qui non è stato fatto nessun esperimento della specie; il primo consisterà nella pavimentazione della via Giusto Muratti. E' bene però tener presente che per l'applicazione di tale sistema, dimostratosi ottimo sotto tutti i rapporti, occorre che la pendenza della strada non superi il 2 per cento. Per le strade con pendenza maggiore verrà adoperata la copertura con cubetti di porfido.

Frattanto, e cioè in attesa di una sistemazione definitiva, la quale, ripetiamo, non può avvenire se non in seguito alla messa in opera della fognatura, si cercherà di sostituire nelle vecchie strade a «macadam» ad acqua la copertura a macadam con catrame, sistema dimostratosi ottimo nei riguardi della polvere, di buona durata e esteticamente perfetto, e che concede senza eccessiva spesa qualsiasi scavo necessario per la sistemazione e le riparazioni alle attuali condutture nel sottosuolo. Certo non ha la durata nè la resistenza dell'asfalto, ma è preferibile ai sistemi fin qui in uso per le strade secondarie e non sottoposte a un esagerato tormento.

Interrogato al proposito uno dei più distinti tecnici cittadini ci risponde:

Certo la questione del lastricato è la più sensibile nei riflessi della spesa che dovrà necessariamente sostenere il Comune in un prossimo avvenire. Comunque, la sistemazione definitiva del lastricato stradale non può avvenire che dopo la sistemazione delle condutture secondarie come quelle del gas, dell'acqua ecc., le quali sono causa di continui scoperchiamenti e rifacimenti costosi. Va notato che le condutture di cui è cenno sono state disposte fin da tempo senza un criterio organico. Della cosa invero si è occupato l'attuale Consiglio comunale, in seno a cui non sono mancate le proteste per il nessun accordo esistente fra le varie aziende municipalizzate in fatto di lavori nel sottosuolo, per cui avveniva che lo stesso tratto stradale fosse scoperchiato a breve distanza di tempo, ora per la sistemazione di un cavo elettrico e subito dopo per una conduttura d'acqua, con danno evidente dell'economia comunale.

E' bene però avvisare che la soluzione definitiva nei riguardi delle singole condutture è stata sempre rimandata — e logicamente — in vista del progettato compimento della fognatura. Cosicchè ci si attenne al sistema primitivo di lastricazione di facile scoperchiatura. Quindi niente malta, poco sottofondo, ma semplicemente lastroni piuttosto grandi poggiati su un debole sottofondo. In questi ultimi anni il peso cui sono sottoposte le coperture stradali è enormemente aumentato, e insieme al peso sono aumentate a dismisura le velocità, per cui quello che poteva bastare una volta, ora appare insufficiente. Da ciò lo stato deplorevole di alcune vie sottoposte a traffico intenso e pesante.

Comunque, e per finire, la soluzione definitiva non può non seguire la sistemazione della fognatura. E' questo, per il momento, il problema fondamentale su cui dovrebbe essere concentrata tutta l'attenzione dei nostri amministratori. Una volta compiuta, per gradi s'intende, la fognatura, sarà possibile dare un assetto definitivo e razionale alla copertura stradale, adottando, per quanto riflette il materiale, i criteri seguiti da Milano e da altri grandi Comuni del Regno: materiale cioè più resistente. E' d'uopo del resto riconoscere che allo stato attuale delle cose, dato specialmente il carattere di provvisorietà imposto dalle condizioni locali, non si possa fare più e meglio di quello che ha fatto l'amministrazione comunale; nè è detto che le altre città del Regno — salvo qualche eccezione — in fatto di lastricatura di strade, siano in condizioni assai migliori di Trieste.

Per i ferrovieri infortunati giuliani. Un vecchio ferroviere ex «Staatsbahn» ci scrive: «Possiamo assicurare gli interessati che per il vivo interessamento di S. E. Banelli, sottosegretario all'Economia Nazionale, fiancheggiato dalle LL. EE. Suardi, Spezzotti e dall'infaticabile on. Suvich, dai patriottici giornali locali, da tutti gli on. senatori e deputati delle terre redente, fra qualche settimana verrà in loro favore esteso il regio decreto 1284 del 1.o settembre 1920.

Si avvertono pure gli interessati che l'instancabile presidente signor Roich, ha già preparato per S. E. Banelli un memoriale che tratta dell'argomento, corredato da due pietosi gruppi fotografici di questi infelici; della questione del «riscatto di un terzo» al fondo pensioni da parte di ferrovieri ex gestione assunti in servizio dalle FF. SS. o pensionati dopo il 1.o marzo 1920 (regio decreto-legge 23 maggio 1924); dei vecchi pensionati prima di questa data, e finalmente dei ferrovieri pensionati ed infortunati ex «Südbahn» giuliani e fiumani.

Un tanto per mettere le cose a posto e non vanti meriti chi non ne ha e chi per tanti anni si disinteressò della questione.»

Tasse comunali e voci straniere sulle insegne. In relazione all'articolo «Le tasse sulle insegne» comparso nel «Piccolo» del 4 corrente, la Divisione municipale III ci tiene a rilevare che la parola «garage», agli effetti dell'applicazione del tributo in parola, deve essere considerata quale voce straniera, com'è chiaramente indicato nella circolare 30 dicembre 1923, N. 8400, Div. II, del Ministero delle Finanze, Direzione generale delle Dogane e Imposte indirette.

L'Ufficio rileva inoltre che, contrariamente a quanto è asserito in detto articolo, il regolamento per l'applicazione delle tasse nel Comune è già stato omologato dal Ministero delle Finanze.

Gli esami d'autunno alla Scuola complementare. La Presidenza della R. Scuola complementare avverte che, per recente provvedimento ministeriale, i candidati agli esami di ammissione, idoneità e licenza, che non hanno presentato domanda d'ammissione agli esami per la sessione di luglio, possono presentarla per quella di ottobre. Il termine utile per la presentazione di dette istanze, che debbono essere corredate di tutti i documenti di rito, scade il 15 corrente. La sessione autunnale d'esami avrà inizio il primo del venturo ottobre.

Per la sistemazione dei Magazzini Generali
e i lavori portuali

Approfittando della presenza a Trieste di S. E. il sottosegretario on. Banelli, il regio commissario della nostra Camera di commercio, dott. Vittorio Tedeschi, sollecitò un colloquio per discutere alcune questioni di traffico, che nel presente momento hanno per la nostra piazza maggiore importanza ed invocare sulle stesse l'interessamento di Sua Eccellenza.

Il colloquio seguì giovedì, nelle ore antimeridiane, e vi partecipò pure il vicecommissario della Camera di commercio, comm. ing. Arturo Ziffer. Nel pomeriggio S. E. l'on. Banelli ritornò poi alla Camera, ove, con l'intervento di S. E. l'ammiraglio Genta, regio commissario dei R.R. Magazzini Generali, fu ampiamente trattato tutto il problema della sistemazione dei Magazzini Generali e delle costruzioni portuali.

S. E. l'on. Banelli, che segue con la più vigile attenzione lo svolgimento di tutta la vita economica dell'emporio, assicurò il suo più caldo ed efficace appoggio alla soluzione dei vari problemi prospettatigli.

Le regate regionali a vela

Domenica, alle 10, avrà luogo, nel vallone di Capodistria, una regata regionale a vela, bandita dal R. Y. C. «Adriaco». Alla regata parteciperanno i seguenti cutters:

Della prima categoria, imbarcazioni coperte e scoperte: «Gigina», Capodistria, proprietario comm. U. Belli, comandante comm. U. Belli; «Letizia», Trieste, Proprietario A. Bussanich, comandante A. Bussanich; «Luce», Trieste, proprietario G. Chert, comandante G. Chert; «Pia», Monfalcone, proprietario P. Agapito, comandante G. Picinich; «Piave», Trieste, proprietario ing. L. Vecchi, comandante D. Bonifacio; «Rosa», Capodistria, proprietario Cons. Paulin, comandante Cons. Paulin; «Telemaco», Trieste, proprietario R. Rupnik, comandante A. Perdan; «Tevere», Capodistria, proprietario C. Marzari, comandante E. Marzari.

Della seconda categoria, monotipi 6 m.: «Olga», Capodistria, proprietario A. Apollonio, comandante A. Apollonio; «Antares», Trieste, proprietario R. Yacht Club Adriaco», comandante C. Lulich; «Esperia», Trieste, proprietario P. Basilio, comandante P. Basilio; «Fabiolina», Trieste, proprietario dott. G. Mann, comandante F. Mann; «Falena», Capodistria, proprietario B. Pangrazi, comandante B. Pangrazi; «Gipsy», Trieste, proprietario E. Winterton, comandante U. Dari; «Fris», Capodistria, proprietario G. Madonizza, comandante G. Madonizza; «Nella», Capodistria, proprietario G. Maritati, comandante G. Maritati; «Orsa», Capodistria, proprietario G. Favento, comandante A. Maiti; «Toy», Trieste, proprietario avv. G. L. Gallo, comandante avv. G. L. Gallo.

Della terza categoria, yachts 6 m. st. int.: «Hidalla», Trieste, proprietario M. Tripcovich, comandante M. Tripcovich; «Mara V», Trieste, proprietario P. Tripcovich, comandante G. Bartulich; «Mare Nostro», proprietario R. Y. C. A., comandnte D. Foresti.

Della quarta categoria, yachts classe speciale: «Hay», Trieste, proprietario A. Cosulich, comandante G. Ivancich; «Pan», Trieste, proprietario W. Strehler, comandante M. Martinolich; «Walchiria», Trieste, prietario R. Y. C. A., comandante D. Foresti.

Della quinta categoria, yachts 8 metri st. int.: «Adriaco», Trieste, proprietario R. Y. C. A., comandante A. Sernich; «Giulia», Trieste, proprietario A. Premuda, comandante G. Cosulich; «Novena», Trieste, proprietario A. Pollitzer, comandante T. Nordio.

Le gare saranno oltremodo interessanti, per il grande intervento di concorrenti e per l'importanza dei premi. Si tratta di vincere, infatti, la coppa «challenge» «San Nicolò d'Oltra»; la coppa della Lega Navale e quella della Fiera campionaria, più altri ricchi premi.

Le gare si svolgeranno su un triangolo di miglia uno e mezzo di sviluppo, la metà cioè del solito spazio d'acqua, sicchè gli yachts saranno obbligati a molteplici volteggi e viraggi.

Il campo delle gare verrà percorso tre volte dalla prima, quattro volte dalla seconda e quarta, sei volte dalla terza e quinta categoria. Tutte le categorie corrono con partenza volante. Alla prima e alla quarta categoria verranno conteggiati i compensi sul risultato finale. Per tutte le gare vale il regolamento del R. Y. C. I.

Davanti ai tecnici delle Ferrovie dello Stato è stato sperimentato un apparecchio inventato dal signor Mario Grossi, ex ufficiale decorato al valore, consistente in un catenaccio automatico ad aria compressa da applicarsi alle vetture ferroviarie, per assicurare la chiusura degli sportelli quando il treno è in marcia.

I biglietti per la grande festa nella Grotta di Postumia. Per la festa che si terrà domani nelle Grotte di Postumia, festa che quest'anno per la prima volta offrirà un concerto sinfonico in una delle caverne maggiori, la Grotta del Gufo, si preannuncia un concorso di visitatori così notevole, che l'Amministrazione delle Grotte ha provveduto perchè i biglietti ferroviari siano venduti in anticipo con la riduzione del 40 per cento presso tutti gli uffici viaggi. A Trieste l'Ufficio è in via della Borsa. Il concorso dei viaggiatori essendo sempre assai forte alla stazione, è consigliabile, per evitare code eterne agli sportelli delle stazioni, di procurarsi il giorno prima il biglietto presso l'Ufficio viaggi. La festa si terrà naturalmente, con qualunque tempo. Servizio di autobus dalla stazione di Postumia alla Grotta.

Per l'occasione, domani partirà da Trieste per Postumia un treno speciale alle 7.45.

(Note di cronaca)

Il calzaturificio Donda premiato a Parigi

Da ieri le eleganti mostre del Calzaturificio Donda, al N. 16 del Corso Garibaldi, si presentarono in una nuova suggestiva veste: nella sfondo di un artistico panneggiamento spicca il paesaggio pittoresco di un villaggio egiziano, con i suoi minareti, del Nilo, dalle cui acque azzurre scivola nella vetrina, tra le belle scarpine esposte, un coccodrillo... Non è forse la pelle di coccodrillo e quella di serpente l'ultima trovata della moda nel campo delle calzature? L'allegoria non potrebbe essere più indovinata. Quanto alle scarpe e scarpine, agli stivali e stivaletti di ogni tipo, di ogni colore e di ogni eleganza, che la folla dei passanti ammira nelle attraenti vetrine, costituiscono un'esposizione di primissimo ordine e celebrano nella forma più felice la nuova alta distinzione che il Calzaturificio Donda s'è conquistata all'estero, a onore della vecchia apprezzata ditta, non meno che dell'industria cittadina. Alludiamo alla magnifica Coppa d'onore — un oggetto artistico di grande pregio e bellezza — e alla medaglia d'oro di Gran Premio che ad essa è stata conferita alla recente Esposizione internazionale generale di Parigi, per le splendide calzature di lusso esposte. L'ambito riconoscimento, che proviene da una vera, seria esposizione internazionale, è premio ben meritato dalla Ditta Donda, che, attraverso al tenace e fecondo suo lavoro, si appresta ora a far conoscere ed aprezzare gli ottimi prodotti dell'industria triestina anche alla prossima grande Esposizione di Londra.

Il programma delle corse di domani
Riduzioni ferroviarie del 20%

A quanto apprendiamo, in seguito alle pratiche fatte dalla locale Società delle corse, anche per questa riunione di corse, come avvenne per quella di primavera, il Ministero delle Ferrovie accordò una riduzione ferroviaria del 20% sui prezzi di tariffa ordinaria ai viaggiatori compresi nei compartimenti di Venezia e di Trieste, nel senso che i biglietti di andata e ritorno per Trieste avranno la validità di cinque giorni, non compreso quello del rilascio, e verranno distribuiti dal 30 agosto al 21 settembre e dal 27 settembre al 12 ottobre 1924.

Iersera è uscito il programma ufficiale delle corse che si svolgeranno domani domenica. Anche posdomani, lunedì, giorno festivo, vi saranno corse. In tutte e due le giornate le gare incominceranno alle 14.30. Il programma delle corse di domani contiene:

Corsa «Premio Pola», lire 4000, prova unica su tre giri di pista, effettuabile, eventualmente, in due divisioni, con 35 cavalli inscritti.

Il «Premio Palermo», lire 7000, è la corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove, con 24 inscrizioni. Troviamo fra i cavalli inscritti: «Billy Bunker», «Roka», «Oberon» e «Guaveta», a metri 1609; «Great Night», a metri 1619; «Gretl Marie», a metri 1629; «Princess Moko», a metri 1639.

Il «Premio Vesuvio», lire 5000, è pure corsa sul miglio inglese, vincere due prove, con 36 cavalli inscritti.

La corsa più interessante della giornata sarà certamente quella del «Premio dei Bimbi», lire 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), prova unica, alla pari su metri 1609 cioè un miglio inglese. I puledri inscritti per debuttare a Trieste sono:

«Inverno» (da «Ingomar») dei signori Calegari e Cremonini.

«Principe» (da «Zomrect»), del cav. Ottavio Mazzacurati.

«Menefrego» (da «Rusticoat»), del signor Attilio Fortuzzi.

«Amor che torna» (da «Medium Line»), del sig. Federico Virgilio.

«Flagello» (da «Prince Ingomar»), del sig. Attilio Fortuzzi.

«Principino» (da «Ingomar»), sig. Vittorio Fabris-Favaro.

«Stilicone» (da «Jockey») cav. uff. Teodosio Bellini.

«Nello» (da «Prince Ingomar»), comm. Gennaro Gargiulo.

«Numa» (da «Garrick»), dei signori T. Branchini e Marconi.

«Francesco Tamagno» (da «Allan Watts»).

«Cuor d'oro» (da «Rusticoat»), dei signori fratelli Gobbetti.

«Biancospino» (da «Beirn Holt»).

«Beirn Holt» (da Beirn Holt»), dei signori Barbetta e Marzetta.

«Calimero» (da «Rusticoat»), del cav. Ettore Barbetta.

Il «Premio Caruso», lire 3000, è la corsa sociale, prova unica su metri 2815; ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati verranno assegnati il premio d'onore, rispettivamente medaglia d'argento dorato e di argento, offerte dall'Unione triestina dilettanti; 16 inscrizioni.

Il «Premio Aurisina», lire 2500, è la corsa eventuale, su metri 2000, con 17 cavalli inscritti.

Il romanzo che al suo primo apparire, nelle appendici di un grande quotidiano parigino, appassionò vivamente le folle, trascinandole a un entusiasmo che fino allora si era ben poche volte raggiunto; l'insigne opera d'arte che presenta le alterne vicende di un grande fatto storico attraverso alle emozionanti gesta di cavalieri intrepidi lottanti per il trionfo della bontà, della giustizia e dell'amore; il capolavoro romanzesco di

Paolo Segonzag:

Gli amori di D'Artagnan

inizierà le pubblicazioni su questo giornale, dal numero di domani.

La viva attesa per questo romanzo non sarà certamente delusa e gli episodi di cavalleria e d'eroismo che formano degna corona alla suadente descrizione degli amori del famoso cadetto guascone, renderanno

Gli amori di D'Artagnan

il romanzo preferito dai nostri lettori.

LA FRUTTA

rappresenta, nella stagione calda, uno dei tanti pericoli che minacciano le funzioni gastro-intestinali. Essa viene consumata, per la sua stessa abbondanza, largamente da tutti: e se può essere un alimento ottimo e salutare quando si osservino le necessarie norme igieniche nel cibarsene, può risultare altrettanto pericolosa se tali norme non vengono osservate.

Basta che la frutta sia poco o molto matura; che sia, anche lievemente bacata; che non sia sufficientemente lavata, ecc., perchè una semplice indigestione si tramuti facilmente nelle più gravi forme enteriche o tifoidee.

La conclusione? Poichè quasi nessuno, nel mangiare, pensa se un cibo può far bene o male: poichè quasi nessuno si fa presenti i pericoli che minano continuamente la propria salute, sotto l'apparenza delle cause più semplici, non c'è altro mezzo che prevenire i pericoli stessi e le loro conseguenze.

Nei calori estivi è assolutamente necessario tenere l'intestino pulito e disinfettato: e per ottenere ciò basta prendere tutte le mattine un cucchiaio di

MAGNESIA S. PELLEGRINO
(MARCA «PRODEL»

che riunisce in sè tre virtù mirabili: purga, rinfresca e disinfetta.

Lab. Chim. Farm. Moderno
Corso Vitt. Eman. 24 . TORINO

DOLORI DI TESTA

STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIÙ

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA

«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

APPARTAMENTO
di tre stanze, bagno, cucina, comfort, possibilmente centro, cercasi. - Offerte sub "3951 Z„ al "Piccolo„

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 23
Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz-sl. 160.000.000
CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Brunn, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Králové, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústí n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14.30-16

Sette mesi sotto l'incubo di un'accusa di furto

per una fantasia senza base

Il 4 febbraio, alle 4.45, giungeva a Trieste, proveniente da Postumia, il treno n. 6303, con il carro n. 750628 proveniente dall'estero, diretto al Puntofranco. Verso le 5 un capo guardiano notturno comunicava al brigadiere dei carabinieri Giovanni Palella che il carro suaccennato era spiombato. Il Palella rinvenne al suolo, presso il carro, tre piombi, due doganali e uno ferroviario, precisamente quelli ch'erano stati levati dal carro in questione. Ulteriori indagini furono fatte alla stazione di Prestanego, dove il carro aveva sostato prima di arrivare a Trieste. La conclusone fu che venne incamminato processo contro Ruggero Comba di Orazio, di 21 anni, da Andora (Savona), allora agente ferroviario alla stazione di Prestanego, che ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere dell'imputazione di furto d'istrumenti chirurgici, per l'importo di 3200 lire.

Presiede il cons. dott. Rocco; giudici votanti i cons. Comel e dott. Anasipoli; cancelliere il sig. Duimovich; P. M. il dott. Culot; difensore l'avv. Domenico Ginata, di Torino.

All'udienza si chiarisce innanzi tutto che dal carro ferroviario spiombato non mancarono istrumenti chirurgici, bensì indumenti di seta e due paia di scarpe, da un collo appartenente ad un medico di Costantinopoli.

Avv. Ginata: Noi siamo d'accordo che si rettifichi l'accusa in quanto riguarda gli oggetti. Si tratti di una o l'altra cosa, a noi poco importa, giacchè il mio patrocinato è innocente.

Ruggero Comba è a piede libero. Già agente ferroviario a Prestanego, richiamato in servizio militare nel 1.o reggimento artiglieria da montagna, aveva lasciato Prestanego il 3 febbraio a. c. per recarsi a Ventimiglia. Saputo poi che veniva accusato del suaccennato furto, volò a Trieste, protestandosi innocente dinanzi al giudice istruttore. Benchè ora sia domiciliato a Chamonix (Francia), dove ha trovato impiego, venne qui per il dibattimento.

— Io — dice il giovane — son caduto dalle nuvole quando seppi di essere imputato di furto. Sono stato e sono onesto, io!

Pres.: Il carro ferroviario dal quale si trovarono mancanti gli oggetti di cui l'accusa, era fermo a Prestanego dal 31 gennaio al 2 febbraio, e lo si trovò spiombato. Dopo le constatazioni d'uso furono apposti altri piombi, senza che lei, nella sua qualità di agente ferroviario, facesse la nota d'obbligo.

Imp.: Non ricordo se quel carro a Prestanego fu trovato spiombato, perchè di casi consimili ne avvenivano parecchi. Ad ogni modo ne prendeva nota la Dogana.

Pres.: Si ritenne poi che lei, nella notte, siasi impossessato di piombi e morsa all'ufficio doganale o che abbia commesso il furto, cambiando i piombi. Infine che, successivamente, venuto a Trieste, lei abbia furtivamente tagliato i piombi dal carro in questione, per far credere che il furto era avvenuto alla stazione di Trieste.

— Io non avrei in alcun modo potuto impossessarmi dei piombi e della morsa doganale; ma quand'anche ciò fosse stato possibile, quello che importa è ch'io non l'ho fatto. Sono partito da Prestanego alle 15 del 3 e son passato per Trieste, dovendo recarmi a Ventimiglia. All'ora in cui arrivò a Trieste il 6303 io ero già fra Brescia e Milano.

Il rappresentante delle Ferrovie dello Stato, capo ispettore ferroviario Alessandro Borelli, espone: Si tratta di vaghi sospetti. Non ci siamo neanche costituiti P. C., fra altro perchè il Comba faceva parte del personale avventizio e non è più al servizio delle Ferrovie.

P. M.: Si fa carico al Comba di non aver notificato che il carro ferroviario, a Prestanego, essendo spiombato, fu esaminato nel suo contenuto e ripiombato. Questa circostanza potrà rappresentare, forse, una trascuranza in linea amministrativa. Nel caso che trattiamo, però, la stessa circostanza ridonda a tutto vantaggio dell'imputato. Chi più di lui sarebbe stato interessato, se più tardi si fosse reso colpevole del furto, di confermare con una sua nota che a Prestanego il contenuto del carro corrispondeva?

Carlo Colombo, ispettore della Dogana, depone: E' evidentemente impossibile che taluno s'impossessi di notte dei piombi, delle morse, timbri o sigilli, perchè tutto viene custodito in apposito armadio chiuso in una stanza sorvegliata da uno dei nostri funzionari. E di giorno è egualmente impossibile, perchè negli uffici ci sono sempre impiegati. Non sempre viene notificato che un vagone è stato trovato spiombato, perchè, se fatta la verifica si constata che il contenuto corrisponde al foglio di scorta, se i colli non presentano tracce di manomissione e corrispondono nel numero e nel peso, si ritiene che i piombi si sieno staccati, ciò che succede spesso, in seguito a manovra, dei treni.

Il teste chiede di poter esaminare i piombi rinvenuti alla stazione di Trieste, e dichiara di poter escludere, per particolarità a lui note, che si tratti di piombi doganali apposti durante la notte.

Il brigadiere Giovanni Palella depone come dopo aver appreso che il Comba non aveva reso nota del fatto che il carro ferroviario era stato spiombato a Prestanego, fece le supposizioni verbalizzate nella denuncia, cioè che il furto fosse stato perpetrato a Prestanego nella notte e che il ladro avesse poi cercato di far credere che fosse avvenuto a Trieste, mediante il taglio dei piombi.

Vincenzo Carnicelli, capo gestione ferroviario dell'Agenzia doganale di Prestanego, con documenti alla mano spiega come il carro in discussione, arrivato a Prestanego il 31 gennaio, vi rimase sino al 3 febbraio. Partito da Prestanego arrivò a Trieste la mattina del 4 alle 4.45. Dopo avvenuta la nuova piombatura, previa constatazione che dal carro spiombato non mancava niente, il carro dev'essere arrivato a Trieste con i piombi in perfetta regola, giacchè fu soggetto a cinque consegne: partenza da Prestanego, arrivo a Sesana, partenza da Sesana, arrivo a Trieste, partenza per il Puntofranco. I piombi ferroviari sono tutti numerati.

Il Comba fu licenziato il 3 febbraio e partì per Ventimiglia. La sua condotta fu sempre buona.

Carlo Cantarella, capostazione, depone: Ho viaggiato per caso assieme al Comba. A Trieste abbiamo fatto sosta per il pranzo. Il Comba fu sempre con me. Alle 4.45 del 4 noi eravamo in treno fra Brescia e Milano. Lasciai il Comba soltanto a Milano, dovendo recarmi a Torino ed egli a Ventimiglia.

Giovanni Orbanich, bigliettaio ferroviario, dice: A Prestanego il Comba era sempre con me. Abitavamo assieme alla stessa pensione. Ebbi la convinzione che sia un ottimo giovane.

P. M. dott. Culot: Dopo quanto è risultato al processo è chiaro che nessun giudice al mondo condannerebbe il Comba, tutto basandosi su fantasie che non reggono di fronte a quanto emerse in favore dell'imputato, per il quale chiedo l'assoluzione perchè non ha commesso il fatto.

Avv. Ginata: Rendo omaggio al rappresentante il P. M., il quale nobilmente funse di organo di vera giustizia. Ruggero Comba è innocente. Non ha rubato e, come risulta nel processo, non avrebbe neanche potuto rubare, così come non avrebbe potuto simulare che il furto fosse avvenuto a Trieste anzichè a Prestanego. Anzi è chiarito che il furto dev'essere avvenuto a Trieste. Ricordo soltanto l'angoscia terribile dei genitori del giovane in questi sette lunghi mesi d'istruttoria, in cui sull'onestà del figliuolo incombette il sospetto, sia pur basato su fantasie, come il P. M. ben disse. La sentenza della Corte verrà fortunatamente a ridare la pace agli ambasciati genitori e dirà a tutti che Ruggero Comba, figlio di onesti, è un giovane onesto.

Seduta stante, dopo breve consultazione fra i giudici, senza neppure entrare nella stanza di deliberazione, il presidente pronunzia sentenza con la quale Ruggero Comba viene assolto per non aver commesso il fatto.

Fra il pubblico che assiste al dibattimento vi è un signore dai capelli bianchi. E' Orazio Comba, ex capostazione a Postumia, ora in riposo, padre dell'imputato, il quale furtivamente si asciugava gli occhi già mentre parlavano il P. M. e il difensore.

Appena la sentenza è pronunciata e il giovane assolto esce, il padre lo abbraccia e, col singulto alla gola per l'emozione dice: «Sapevo ch'eri innocente! Scusami se piango. E' il dolore represso da mesi che irrompe e finalmente se ne va. Corriamo dalla mamma!»

Poi, scendendo le scale, il Comba padre esclama: «Ma chi ci ripagherà di tanto dolore e di tanto spese incontrate?»

Un ammanco di cassa e una denuncia

L'incolpato si costituisce

Giorni or sono il signor Mario Pagan, titolare di una ditta in rappresentanze in via Valdirivo N. 12, nel fare i riscontri di cassa dello scorso agosto, si accorse che i conti non corrispondevano e che mancava una grossa somma. Dapprima sembrò trattarsi di circa un milione di lire, ma successivi accertamenti ridussero l'importo a un centinaio di migliaia di lire. Durante queste verifiche sorsero sospetti contro il procuratore della dtta, Rodolfo K., d 37 anni, da Vienna, e tali sospetti parvero convalidati dalla circostanza che a un certo momento il K. non si fece più vedere in ufficio.

Denunciata la cosa alla Questura, il cav. Magaldi decise di interrogare il K., ma non gli riuscì di rintracciarlo, nè in casa, nè altrove, e allora dispose perchè il procuratore della ditta fosse ricercato dagli agenti, ritenendosi che egli volesse sottrarsi all'arresto. L'altra sera, invece, il K. si presentò al cav. Magaldi e gli dichiarò che intendeva di costituirsi per aver modo di difendersi dall'accusa mossa contro di lui. Durante il lungo interrogtaorio al quale fu sottoposto, il K. si protestò innocente, affermando che tutto si riduceva non a sottrazioni, ma ad un ammanco casuale di cassa ascendente a circa 50.000 lire.

Il K. fu passato al Coroneo in attesa che le successive indagini chiariscano la sua posizione.

Sul drammatico tentativo d'evasione

dalle carceri dei Gesuiti

La notizia della tentata evasione del detenuto Ceserato, dalle carceri dei Gesuiti, è stata ieri commentata largamente, date le circostanze stranissime e ad un certo momento drammatiche che accompagnarono l'infelice impresa. In realtà una vicenda più curiosa non è possibile immaginare, per questo detenuto che andando in cerca della libertà, finì nel tubo di una fogna, cioè in una vera trappola in cui per poco non ci rimise la vita.

Fu veramente degna di rilievo l'opera dei vigili i quali lavorarono indefessamente, diretti dal vicecomandante Sapunzachi, dalle 22.30 alle 2. Essi si ebbero vive parole di lode dal direttore delle carceri, cav. uff. Cicinelli. Il Ceserato, quando fu tratto dal tubo di ghisa che per poco non diveniva la sua bara, era ridotto in condizioni pietose. Il dott. De Domini, della Guardia medica, dovette praticargli alcune iniezioni e quindi lo fece avvolgere in alcune coperte di lana. Dietro consiglio del medico, il direttore delle carceri acconsentì che il Ceserato fosse trasportato all'ospedale Regina Elena ed egli si trova ora colà, nel terzo riparto, sorvegliato di continuo da due guardiani. Ne uscirà probabilmente in giornata, essendosi ristabilito quasi completamente, e verrà ricondotto nella cella N. 12, posta a pianterreno dell'edificio, ove almeno non ci sono botole.

Il cav. uff. Cicinelli ha provveduto intanto ad una rigorosa inchiesta per conoscere in quale modo il Ceserato sia pervenuto in possesso della lima e della leva di ferro che gli servirono per segare e torcere le sbarre di ferro del lucernario. E' escluso che ciò sia dovuto ha negligenza del personale, ma si ha ragione di ritenere che il Ceserato abbia avuto quanto gli abbisognava per evadere da qualche complice. Si ritiene, inoltre, che qualche compare doveva attendere il carcerato a qualche sbocco di canale sulla strada, pronto ad aprirlo non appena avesse udito il segnale convenuto.

Del fatto è stata informata la Questura, che ha iniziate opportune indagini per cercar di conoscere la verità in proposito.

L'utilità della iettatura

Il vecchio adagio spregiudicato «se ciol dove che xe e se meti dove che manca» fu applicato ieri sera dal trentenne Giovanni L. il quale non ritenne nè giusto nè conforme alla regola di madrigna natura, starsene ad osservare gli altri a mangiare, mentre in lui certi stimoli denotavano come il suo stomaco avesse delle affinità con quello degli altri. Fatte queste riflessioni, entrò risoluto nel «restaurant» preventivamente adocchiato perchè — circostanza preziosa — era dotato di due porte.

Quando si trovò dinanzi alla candida tovaglia ebbe un istante di titubanza ma poi ordinò con disinvoltura da mangiare. Cercò di fare economia il meno possibile, concludendo il pasto abbondante col prendere il caffè e col farsi portare un sigaro squisito. Ma se era venuta l'ora dell'onesta digestione, era sorta anche quella in cui quel seccantissimo signore in «flaida» presenta il conto col più micidiale dei sorrisi.

Il nostro uomo cercò di condurre la conversazione sulle recenti scoperte delle opere di Tito Livio, ma il cameriere parve interessato ben poco alla storia di Roma, perchè insistette nel porgere quel suo cedolino sul quale una filza di cifre diceva come nota conclusiva un importo fantastico per un paio di tasche vuote. Un diversivo sulla probabilità di emigrare nel Giubaland fu accolto da «colui» con lo stesso interesse di poco prima. Evidentemente si trattava di un retrogrado che non amava istruirsi, ma che aveva invece indovinate le intenzioni del cliente pel quale sempre più si allontanava la possibilità di guadagnare la soglia di almeno una delle due porte. E perciò, dopo aver fatto il gesto di levare di saccoccia un ipotetico portamonete, l'L. balzò con rapida mossa dalla seggiola, fece un salto e si avviò rapidissimo verso l'uscita. Era già libero; stava per iniziare un trotto degno di un «grand Prix», allorchè, pegola suprema, gli capitò addosso un vigile urbano accorso alle grida del tavoleggiante che certo non si aspettava l'arrivo per direttissima di quel carico inaspettato.

Il disgraziato, mentre veniva condotto al posto del settore, mormorò:

— Dopo tuto no stemo ciamarghe pegola. Go magnà e bevù pulito. Adesso go alogio gratis. Xe proprio quel che me ocoreva!

L'arresto di un vigilato speciale. Sottoposto alla vigilanza speciale ed obbligato quindi a seguire un sistema di vita che lo esponeva a un costante controllo dell'autorità di p. s., Simeone B., di 29 anni, disoccupato, senza dimora stabile, finì col trovare insopportabile quell'obbligo e non si curò più di osservarlo. Ma il giochetto durò poco, perchè ieri mattina due agenti investigativi, imbattutisi in lui, lo tradussero alla Questura. Di là fu passato al Coroneo.

Dieci minuti di spavento

Era scesa dalla sua abitazione iersera, alle 21, Giovanna Srebot, abitante in via dei Crociferi, per far quattro chiacchiere nell'atrio con alcune comari che dopo cena amavano occuparsi un po' — oh, senza malizia! — dei fatti del prossimo. Avevano cominciato a commentare lo strano tentativo d'evasione dalle carceri dei Gesuiti ed eran passate poi a storie paurose di ladri. Ognuna aveva la sua da raccontare e man mano, senza saperlo, si suggestionavano a vicenda, dimodochè quando, sciolto il comizio, «siora» Giovanna si decise a risalire le scale per rientrare nell'abitazione, di cui non aveva chiusa la porta a chiave, era un po' preoccupata. Fu in queste condizioni d'animo che aprì la porta di casa. Ma tutto era tranquillo ed ella sedette sorridendo delle sue apprensioni; senonchè... Senonchè ad un tratto balzò in piedi: aveva udito un rumore strano proveniente da uno stanzino attiguo alla cucina. Poichè ella viveva sola in quell'alloggio, chi poteva far quel rumore?

Si mise in ascolto; il cuore le saltava... Nessun dubbio. Qualcuno era celato nello stanzino!

Le storie più truci sfilarono come una film nel cervello di «siora» Giovanna: Agguati di rapinatori, rivoltelle, spari, sangue, morti... Un brivido la percorse tutta; uscì di corsa, scese le scale a precipizio; trovò nell'atrio tre delle comari che si indugiavano negli ultimi commenti sui fatti del giorno e piombò in mezzo a loro come un bolide:

— Fie mie, vignì su con mi. Go i ladri in casa!

Istante di sbalordimento e d'indecisione, troncato però subito da una delle donne, Luicia Ferlettig, pezzo di granatiere, senza paura.

— Ladri? Gnente paura, son qua mi. Andemo!

E salirono tutte, con la Ferlettig all'avanguardia. Ma che batticuore nelle altre!

Furono in breve nel modesto alloggio e si posero in ascolto. Nessun dubbio: Il rumore, a tratti si udiva distintamente: qualcuno rovistava ogni angolo.

Fu la Ferlettig ad aprire il fuoco. Con un calcio poderoso spalancò la porta dello stanzino, gridando:

— Chi xe qua?

Ma nel medesimo tempo emise un grido soffocato, che fu ripetuto subito in tono maggiore dalla retroguardia. E fu una fuga pazza, a precipizio, delle quattro donne che finirono col rovesciarsi giù per le scale l'una su l'altra. Pareva che avessero visto il diavolo. Per le grida di terrore, tutta la casa fu in breve sossopra. Che cos'era successo?

Semplicemente questo: Dallo stanzino, appena aperto, eran saltati contro alle donne due grossi ratti...

Poco dopo il dottore della Guardia medica prestò le sue cure alla Ferlettig per una vasta contusione al ginocchio destro ed una escoriazione alla fronte. Fu lei che raccontò la penosa storia a un infermiere, concludendo:

— Mi vado contro un regimento, ma se vedo una «pantigana», son morta!

La scomparsa di un ragazzino

Dal pomeriggio di ieri l'altro è scomparsò dalla sua abitazione, in via del Crocefisso N. 1, il dodicenne Giuseppe Gargiullo di Raffaele.

Il ragazzino, che è alto metri 1.40 e bene sviluppato, ha faccia ovale, colorito bruno, capelli castani, folti; veste pantaloni corti e maglia grigio-scuro. Non ha cappello, nè scarpe.

Chi ne sapesse qualche cosa è vivamente pregato d'informare la famiglia dello scomparso, la quale, dopo aver fatto vanamente tutte le possibili ricerche per rintracciarlo, vive ora nella più penosa trepidazione, temendo che il ragazzino sia incorso in qualche disgrazia.

Per l'epurazione dei bassifondi. Durante una delle consuete perlustrazioni notturne nei quartieri più equivoci, la squadra mobile di agenti investigativi del Commissariato di via della Sanità, ha tratto in arresto dodici individui sospetti che, per la maggior parte, non seppero spiegare donde traessero i mezzi per vivere. Assieme a costoro gli agenti trassero al Commissariato anche alcune femmine colte mentre importunavano i passanti. Gli arrestati, dopo l'interrogatorio, furono passati al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria che provvederà per ogni singolo caso.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani, domenica, gita alla conca Orlek. Partenza dalla palestra alle 7; ritorno alle 13. Possono parteciparvi gli allievi e le allieve delle sezioni medie e superiori.

— Domani, sul campo sportivo di S. Sabba, alle 8, allenamento della squadra boys. Alle 10 pure allenamento della prima squadra e riserve per la selezione della squadra per le prossime partite.

Associazione nazionale combattenti. I commilitoni sono invitati domani, domenica, alle 16 alla stazione centrale per ricevere i combattenti di Treviglio venuti in pellegrinaggio ai Cimiteri del Carso.

Gruppo femminile fascista. Il gruppo aderisce con entusiasmo alle onoranze che si tributeranno domenica alla memoria di Egidio Grego e delega a rappresentarlo alla cerimonia la sig.na Gianna Lovrinovich.

«Sursum Corda». Domenica mattina alle 8, adunata dei premilitari in caserma G. Oberdan per l'istruzione.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18 tutti i graduati del secondo reparto Lupetti sono invitati a consiglio in sede. Martedì alle 7 adunata generale davanti alla sede; ritorno alle 13; colazione dal sacco.

— Durante il campeggio delle Giulie il quarto reparto si specializzò in alta montagna e in lavori di pioniere. Ieri sotto la direzione del commissario superiore un gruppo si specializzò in nuoto e salvataggio. Tutti gli esploratori che non parteciparono a questa ultima istruzione sieno disponibili per domani. Adunata generale oggi dalle 16 alle 20.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 19 consiglio dirigenti in via Scuola Nuova 14. Domani adunata del terzo nucleo alle 6 al monumento Rossetti. Ritorno alle 20, colazione dal sacco. Martedì consiglio dei capi del terzo nucleo.

Società di M. S. fra carabinieri in congedo. I soci sono pregati di intervenire alla adunanza di sabato 6 corr. alle 20.30 nella solita sala in piazza Vico n. 9, dovendosi discutere sulla modalità per l'inaugurazione della bandiera. Possono intervenire anche i carabinieri in congedo non iscritti.

Corporazione nazionale del teatro. Tutti gli iscritti ai sindacati orchestrale, corale, tecnici della scena, operatori, personale di sala, bandistici G. Verdi e Tersicore, comparse, sono invitati ai funerali del collega Ugo Kostner, cassiere del Teatro Fenice, che avranno luogo domenica 7 corr. partendo il convoglio alle 10 dalla casa n. 25 di via Cesare Battisti.

Giornalino della Domenica. Domenica 7 corr. ritrovo alle 11 ai giardini della stazione per importanti comunicazioni.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita al Castello di San Sergio ed alle Sorgenti del Risano. Partenza domani alle 7 dai portici di Chiozza. Presso il negozio E. Buffa in Corso V. E. si possono acquistare le serie premiate delle fotografie del campeggio regionale di Valbruna. Il 21 corr. avrà luogo l'inaugurazione del primo Rifugio sucaino sul Montasio. Il programma dettagliato verrà reso noto fra giorni.

U. O. E. I. Per domenica è indetta un'escursione sull'altipiano con visita di una grotta nei pressi di Gropada. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.

Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan». I sottonominati studenti sono invitati oggi alle 19 in caffè Edison per prendere gli ultimi accordi per i campionati di ciclismo: Demai e Miaker; per quelli di nuoto; Nordio, Buhacher, Oppenheim, Stalio, Valle, Romito, Ciaravimo, Gutty, Rouch, Pertiase, Sgurdeos, Susta, Rocco, Calcagno, Piccoli, Covacevich, Starz.

Gruppo Deror del F. G. E. I soci sono invitati alla conferenza sul «Sionismo» che Marco Oppenheim terrà oggi alle 18 in sede sociale (Via Torre Bianca 41).

Royal-Union. Ancora oggi dalle 10 alle 18 sono aperte le inscrizioni per la seconda riunione ippica, nella sede sociale (via Cesare Battisti 7, I). Questa sera il turno A. avrà la prima lezione dalle 19 alle 20 e il turno B. dalle 20 alle 21 nella scuola di equitazione di via Rossetti.

Circolo sportivo bancari. Alle 15 la sezione tennis inizia la sua attività nel campo di San Giovanni. Tutti coloro che desiderano prender parte a questa sezione e non siano ancora inscritti si trovino pure sul campo. Per le 15.30 tutti i calcisti si trovino sul campo di Roiano (Viale Regina Elena) per una partita di allenamento.

Sport Club Olimpia. I soci corridori ciclisti sono invitati questa sera nella segreteria sociale per comunicazioni riguardanti le manifestazioni sportive di Gradisca. La sezione ciclo turistica indice per domenica 7 corr. una gita alla volta di Postumia. Partenza alle 5. Nel pomeriggio visita delle grotte. I soci che desiderano visitare le grotte di Postumia sono invitati a presentarsi questa sera nella sede sociale. E' stata costituita in seno al sodalizio una sezione foot-ball la quale conta già ora quaranta iscritti. I soci che desiderano farne parte si presentino quanto prima nella segreteria sociale.

Associazione sportiva Edera. In seguito a circostanze imprevedute e alla coincidenza con le gare di Abbazia, le gare sociali di nuoto, che si dovevano tenere a Portorose domani vengono rimandate a domenica prossima 14 corr. in località che verrà indicata a suo tempo.

— I giuocatori della squadra C. partecipanti al torneo per la targa Stebel, devono trovarsi domani alle 13 sul campo sportivo di Sant'Andrea.

C. S. Ponziana. Domani gli escursionisti visitano la grotta delle Torri. Ritrovo alle 6 al monumento Rossetti. Possono partecipare anche le signorine.

Gruppo sportivo «Pro Trieste». Tutti i soci sono invitati oggi sabato, alle 20.30, in sede, per importanti comunicazioni. Domenica i calcisti si trovino in campo Roiano alle 8.

Circolo Sportivo Fulgor. La sezione escursionisti, indice per domani una gita alla volta di S. Canziano. Ritrovo e partenza alle 6 dai portici di Chiozza. Pranzo dal sacco. Con oggi 6 corrente la sede sociale si è trasferita in via G. Gatteri n. 48. Questa sera alle 19 il Consiglio direttivo è convocato in sede sociale.

Club ciclistico Liberi Forti. Oggi, sabato, alle 20.30 tutti i soci indistintamente sono invitati in sede sociale (Caffè S. Marco) per importanti comunicazioni.

Circolo Letizia. Stasera alle 20.30 tutti i soci in sede.

Tocai. Oggi alle 21 assemblea straordinaria per importanti comunicazioni. In base al nuovo statuto interno sono ammessi anche simpatizzanti. Domenica gita alla volta del monte Orsario; ritrovo alle 5.30 in piazza Carlo Goldoni; Via Commerciale, Opicina, Repentabor, M. Orsario, Sesana, Trebiciano, Gropada, M. Spaccato; in città alle 21. Pranzo dal sacco. Percorso 30 km. circa; ore di cammino 8.

Bollettino dello Stato Civile

del 4 settembre 1924

Nascite: maschi 13, femmine 3; totale 16.

Matrimoni: Marcon dott. Marco, imp. bancario con Craus Giovanna, modista; Ivancich Angusto, musicista con Sperne Maria, priv.; Tommasi Riccardo con Butti Ersilia, privata; D'Alessandro Salvatore, sarto con Maricevich Maria, sarta; Lorito Angelo, ragioniere con Strus Brunilda, privata; Scaramella Galliano, bracciante con Filipcich Olga, privata; Buchacher Enrico, imp. ferr. con Vihtelich Olga, privata; Segulin Mario, fuochista marittimo con Gregorich Dorotea, privata; Braicovich Giovanni, bracciante, con Podbersich Anna, privata.

Decessi: Zormann Antonia, anni 69, cuoca; Petronio Iolanda, mesi 3; Sabot Francesco, anni 78, scalpellino; Martincich Silvana, mesi 6; Zivic Agostino, anni 47, pensionato di guerra; Medved Elisabetta, mesi 9; Bordon Libera, anni 1.

Arteriosclerosi

Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici causa quei disturbi che non vi lasciano tregua, soffrite di vertigini, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. Questi sono i primi sintomi del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lasceranno in pace. La «Jodoparillina» si vende in tutte le farmacie. Fiume, Catti, Gorizia, Pontoni.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RHUM OD AL PETROLIO?

Chiedete al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale o bottiglie originali portanti sull'etichetta "MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri

Deposito generale da

MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

Perchè soffrire!

L'„Eatan"

vi gioverà nei casi di:

TUBERCOLOSI SPECIALMENTE DELLE OSSA DELLE GLANDOLE E DEI POLMONI

MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

SCROFOLA — ANEMIA — ESAURIMENTO

RACHITISMO — DEBOLEZZA

DENUTRIZIONE — DISTURBI NERVOSI

Dopo operazioni, nella convalescenza dopo il parto

RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE

L'„EATAN" TROVASI IN OGNI FARMACIA

Carnagione fresca e vellutata con l'uso della CREMA VENUS BERTELLI

Il prodotto che non si può sostituire nella toeletta delle Signore.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

MACCHINE DA CUCIRE

Phoenix, Wertheim, Dietrich-Vesta, garantite le migliori.

Prezzi modesti. Lezioni ricamo artistico gratuite

ERMANO PECENCO

Via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio). Tel. 642

SPECIALITA': Ritorto d'Alsazia e seta in colori per ricamo. Seta colorata per calzature

Aghi Lammertz, olio, cinghie ed accessori.

ELISIR CHINA

DISTILLERIE PEDRONI MILANO

I MIGLIORI LIQUORI

COLLEGIO „PRINCIPE UMBERTO" DI GORIZIA

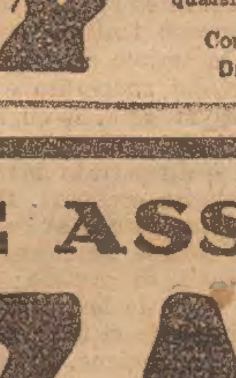
Piazza Nicolò Tommaseo N. 10

E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio.

RIAPERTO DAL 15 AGOSTO PER LA PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI OTTOBRE

Il numero dei posti disponibili è limitato.

Si accettano alunni per Scuola tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, Scuola di commercio biennale, Corsi elementari interni.



IN 30 GIORNI Otterrete un bel SENO

PROTUBERANTE - TURGIDO - PERFETTO

senza ricorrere a nessuna altra cura interna ed esterna, inefficace e dannosa all'organismo.

TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO

Sviluppa, rassoda, conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque Seno floscio, deficente, aplastico, atrofico, avvizzito per qualsiasi causa: parti, aborti, allattamento, esaurimento, ecc., ecc.

SOLO E VERO METODO RAZIONALE MODERNO

Consulti per corrispondenza ed Opuscoli gratis — Segretezza

Dr. K. S. PARKER Co. — Via Passerella, 3 - MILANO (4)

ANCHE CURA PER INGRASSARE

ENORME ASSORTIMENTO

CALZATURE

Bambini - Ragazzi - Giovanetti

ECCEZIONALE PARTITA

a prezzi straordinariamente bassi

V. E. A. DEI ROSSI & C.

DETTAGLIO: Corso Garibaldi 3 — TRIESTE — INGROSSO: Piazza Sansovino 1

Teatri e Concerti

Nazionale. Anche iersera, all'ultima proiezione del cinedramma marinaresco «Una barca sperduta sul mare», il pubblico affluì numerosissimo, occupando tutti gli ordini di posti e dimostrando il massimo fervore per le drammatiche vicende della favola e per gli splendidi quadri naturali che le servono di sfondo.

Il programma di varietà conseguì pure il successo delle precedenti rappresentazioni: il ventriloquo Remo Memo presentò ancora il suo lepido e simpatico fantoccio e divertì gli spettatori; la coppia danzante «Ludovici-Mary» eseguì con la consueta eleganza e finezza alcuni saggi di danze moderne, e la cantatrice Aida Ranieri disse una serie di graziose e nuove canzoni con grazia, bella espressione e voce ben modulata. Alla fine ogni artista ebbe dal pubblico ripetuti e calorosi applausi.

Oggi il programma cinematografico è di particolare interesse: si proietterà sullo schermo il cinedramma «Il pugno di ferro» e sarà protagonista l'atleta Luciano Albertini.

Fenice. Folla enorme ieri, attratta dal programma nuovo, ricco d'attrattive. Lucy Doraine e Alfonso Friedland, protagonisti del dramma «Verso l'abisso», resero con grande efficacia gli episodi drammatici del lavoro in cui è delineato il pietoso romanzo di una commessa che colpita ingiustamente da un'accusa infamante, è ridotta alla perdizione... fino all'episodio finale che si conclude naturalmente con un matrimonio e relativa riabilitazione. La film, che ha il sussidio di un eccellente fotografia, piacque moltissimo.

Nel programma di varietà un'attrattiva particolare era costituita dal «Cerchio della morte» in motocicletta. Il pubblico seguì con viva attenzione i preparativi ed ebbe un momento di vera ansia durante l'esercizio sensazionale. Sul palcoscenico viene posto un gabbione circolare in cui Guntler si piazza con la sua motocicletta. Ad un dato momento la macchina, messa in moto, comincia a girare sulle pareti del gabbione e in virtù della forza centrifuga si mantiene perfettamente orizzontale. Naturalmente per raggiungere quest'effetto, la macchina è lanciata a velocità notevolissima. L'esperimento viene poi ripetuto dall'arditissimo motociclista ad occhi bendati e ha un effetto veramente impressionante. La folla scattò in applausi interminabili.

Oggi, dalle 17 in poi, l'interessantissimo programma si ripete.

Eden. Il pubblico che numeroso accorse ieri alle proiezioni di «La vendetta del padrone delle ferriere» confermò al lavoro il successo dei giorni precedenti. Applausi, come sempre, agli artisti di varietà che si presentavano per l'ultimo giorno.

Oggi programma completamente nuovo. Sullo schermo si proietterà la grande film «Il ritorno di Ulisse», protagonista il simpatico Sansone (Luciano Albertini), l'artista tanto caro al pubblico triestino. Il lavoro ha un divertente soggetto d'amore e di avventure che si svolge sullo sfondo di magnifici paesaggi. Nella varietà debutteranno: «Les Oscar's» danze spagnole, e «Bebecchi» comico proteiforme. Prima rappresentazione alle 17.

I concerti alla «Corale». Oggi e domani avranno luogo alla «Corale teatrale», in via Arcata 16, dalle 20 in poi, i consueti concerti corali con i seguenti programmi: Questa sera: 1. Bazzicotti, «La canzone del pescatore»; 2. Arù, «La primavera»; 3. Gounod, «La cicala e la formica»; 4. Verdi, «Nabucco»: «Va pensiero» (coro misto); 5. Rillè, «La sera»; 6. Bizet, «Pescatori di perle», «Pout-pourri» (coro misto); 7. Verdi, «Rigoletto», «Pout-pourri» con assoli. 8. Arù, «Inno a Trieste».

Domani domenica: 1. Boito, «Mefistofele»; 2. Wieselberger, «I pescatori»; 3. Prei[illegible] «Euterpe»; 4. Zanella, «La fata del [illegible]re»; 5. Verdi, «Aida», «Pout-pourri»; 6. Richard, «L'immagine della rosa», con assolo di tenore; 7. Berlitz, «Dannazione di Faust», Scena della cantina, con assolo di basso; 8. Veneziani, «Inno a Frescobaldi». Ingresso libero.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: Edy Darclea e cav. Alberto Pasquali in «Ruota del vizio». Ecco un dramma di forte drammaticità interpretato da Edy Darclea e dal cav. Alberto Pasquali che indubbiamente farà accorrere molta folla di appassionati dell'arte muta. Lavoro che incatena l'interesse del pubblico. Primo spettacolo alle 17.

Il bacio di Cyrano con la grande artista Soava Gallone al Gran Cinema Modernissimo. Come annunciato oggi in questo elegante cinematografo cominciano le proiezioni di una grande pellicola con Soava Gallone, una delle più ammirate dive dell'arte muta che tante simpatie conta a Trieste. Il dramma ottenne un completo entusiastico successo in tutte le città del Regno. E domani anche Trieste decreterà al lavoro il più completo successo. Principia alle 17.

Il trionfo del grande dramma verista «Nel turbine» con Asta Nielsen al Novo Cine. Folla crescente a tutte le rappresentazioni di ieri dell'emozionante capolavoro «Nel turbine» protagonista la grande attrice cara a tutti i pubblici Asta Nielsen che fu accuratissima per la sua interpretazione insolitamente tormentosa, umana e persuasiva. Oggi «Turbine» si replica dalle 16 in poi; ultimo spettacolo alle 22.

Cine Edison. Continuano con grande successo le repliche della brillantissima commedia «La beffa dell'amore» che ha pienamente incontrato il favore del pubblico. Oggi rappresentazioni dalle 17 alle 22. Prossimo programma «Tragedia d'anime» con Bianca Guidetti Conti.

«La portatrice di pane» al Cine Savoia riportò iersera un successo veramente trionfale degno dell'importanza del lavoro. Oggi continuano le rappresentazioni di questo immortale romanzo dovuto alla penna di Saverio Montepin. Primi posti L. 1.30, secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Una bimba sperduta sul mare».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Verso l'abisso» con Lucy Doraine e A. Friedland.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La vendetta del padrone delle ferriere» e la comica «Flik-Flok».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 17 in poi: «Ruota del vizio» con Edy Darclea e Alberto Pasquali.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Il bacio di Cyrano» con Soava Gallone.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La beffa dell'amore», commedia francese brillantissima.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37) Dalle ore 16 in poi: «Nel turbine», con Asta Nielsen.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Perchè cambiate moglie».

Maxim (via Cesare Battisti) Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing (ritrovo festivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23) Dalle 16 in poi: «Sventatella», con Pina Menichelli.

CORRISPONDENZA APERTA

N. N. P. Non possiamo aderire al vostro desiderio. L'importo inviato rimane a vostra disposizione. — *C. S.* Il manuale Hoepli che insegna la verniciatura dei metalli, è: «Galvanizzazione e galvanostegia» di F. Werth e I. Ghersi (IV ed., lire 26). Un manuale Hoepli che tratti esclusivamente di saldatura dei metalli, è: «Saldatura autogena» di R. Granjon, P. Rosemberg e F. Pandini. — *Mercati.* Corrisponderanno ai vostri desideri «Il Corriere mercantile» di Genova e «Il Sole» di Milano. — *Rina D.* Quando gli impianti tecniche o igieniche rendono indispensabili alla casa delle riparazioni cui il proprietario non vuol sottostare, si segnala l'inconveniente all'Ufficio tecnico municipale, rispettivamente all'Ufficio d'Igiene.

Belgio. 1) Il treno che va a Liegi passa per Milano, Chiasso, Strasburgo, Lussemburgo. 2) Da Trieste a Liegi, in terza classe, si pagano circa 258 lire. 3) Il biglietto potete prenderlo per tutto il percorso all'Agenzia dell'E. N. I. T., in via della Borsa N. 2, dove potrete avere maggiori indicazioni. — *Marittimo.* E' una questione che interessa il marittimo personalmente e soltanto e che può essere discussa solamente dall'Ufficio di collocamento. — *Interessantissimo.* Ci vuole il patrocinio di un avvocato se non siete d'accordo. Al resto decide il Tribunale nella sua sentenza. — *Elettricità.* Se la cosa non desta l'interesse degli industriali italiani del ramo, non vediamo perchè dovrebbe interessare negli stranieri. Occorre battere e battere sino a che qualcuno aprirà. Indirizzi industriali non ne diamo. Vi serviranno guide e periodici elettrotecnici.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 5 per il 6 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3528; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 6179, 5235; carbonai 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 962; giovani in I: 324; giovani in II: 338; mozzi coperta: 49; fuochisti: 1198; carbonai: 624; operai meccanici: 80; elettricisti: 90; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 36; marinai: 701; giov. di coperta: 362; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1196, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 33; carbonai: 610; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maître d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 349; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 43; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 35; II camb.: 37; III camb.: 39; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 260; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 194; mozzi cucina: 78; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 80; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1133, 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 169; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 53; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 30; giovani cop. in I: 23; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 41; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. coperta: 1; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 5: 3395; imbarcati e cancellati: 33; totale iscritti il giorno 6: 3362.

Previsioni di marea. Domani 7, si prevede l'alta marea alle 5.30 e 16.5 e la bassa marea alle 10.20 e alle 24.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Cimarosa» naz. da Marsiglia, con 3 pass. e 121 tonn. merci; «Kelet» naz. da Venezia con 4 pass. e 4 tonn. merci; «Zvir», jugosl., da Venezia; «Lovrjenac» jugosl. da Gravosa con 49 tonn. merci e 27 pass.; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Venezia» naz. per Venezia; «Duino» naz. per Zara; «Helouan» naz. per Alessandria; «Kelet» naz. per Durazzo; «Anna» naz. per Baltimora.

Situazione dei piroscafi

Porto V. E. III: M. 0: «Srgy»; H. 32: «Schwarzeng»; H. 17: «Cimarosa»; M. II, H. 12 ab: «Pres. Wilson»; H. 12 b: «Thurso»; M. III, H. o: «Celio»; H. 3: «Carolina»; H. 1: «Lovrjenac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Gen. Petitti», «Zvir», «Vita Nova»; M. Venezia: «Cherso», «Belrorie», «Cyclops», ve. «Caterina».

Sacchetta: «Enrico G.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich», «E. Toti», «Quinto», «Italia», «Airone»; Riva Ott. Aug.: «Mrav».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Gardenia»; M. V: «C. Gerolimich»; H. 53: «Belvedere»; H. 69-71: «Sea Glory».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Palatino», «Carnaro», «Adria», «Duchessa D'Aosta», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almissa», «Dalmazia».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo Sorvola: «Aussa», «Mirone», «Magyar», «Bellanoch», «Aghios Spiridion».

S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

BORSA DI TRIESTE

5 settembre 1924

Rendita 3½%	84.25	Nav Lussino	860
Consolidato 5%	97.70	» Mart'nolich	260
Obbl Venezie 3½%	84.02	Strade ferr med	328
Banca d'Italia	1730	» » mer.	616
Banca Adriatica	283	Oceania	168
Commerc Ital	1483	Premuda	704
Commerc. Triest	685	Tramway	188
Credito Italiano	925	Tripcovich	510
Banco di Roma	125	Ampelea	60
Credito Popolare	264	Beni Stabili	1012
Zivnostenska	275	Cant Nav Triest	280
C. g risp ungh	60	Cem Dalmazia	414
Assic Generali	7275	» Isonzo	180
Assic Ital (1923)	1945	» Spalato	405
Infortuni Milano	3700	Kerka	435
Grandine Merid	535	Gas Roma	914
Riun Adriatica	4530	Ilva	262
Nav. Adria	321	Montecatini	284
» Merc S A	155	Off. Nav Triest	181
» Cosulich	350	Pastificio Triest	317
» Dalmatia	311	Pilatura Riso	577
» Gerolimich	1089	Stab Tecnico	880
» Gener Ital	688	Terni	666
» Libera Tr	542	Iutificio triestino	441
» Istria Tr	450	Pisa	1079
» Lloyd Triest	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 885; su Belgio da 112 a 114; su Francia da 120.75 a 121.25; su Londra da 101.90 a 102.10; su Nuova York da 22.85 a 23; su Svizzera da 430 a 432; su Berlino da 5.20 a 5.50; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67.80 a 68.40; su Ungheria da 0.0285 a 0.0305; su Vienna da 0.0317 a 0.0327; su Zagabria da 29.80 a 30.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0325. dinari da 29.80 a 30.10; dollari da 22.75 a 22.95; pezzi da 20 franchi da 88 a 89; lire sterline b n. da 101.80 a 102.

Cambio ufficiale dell'oro: 4-IX-1924, L. 438.91.

Borsa di Milano. Rendita 84.25; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1730; Commerciale 1482; Credito Italiano 924; Banco Roma 126; Credito Marittimo 550; Ferr. Mediterranee 329; Ferr. Meridionali 614; Rubattino 668; Libera Triestina 545; Snia 443; Terni 668; Miani e Silvestri 166; Breda 380; Ansaldo 22.50; Montecatini 262; Metallurgica Italiana 179; Reggiane 7.75; Fiat —.—; Isotta 8.85; Ilva 260; Elba 67.50; Cascami Seta 1625; Canapificio Nazionale 838; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 362; Cotonificio Cantoni 4070; Cot. Veneziano 390; Cot. Meridionale 109; Cot. Turati 732; La Soie de Chatillon 492; Rossari Varzi —.—; Pirelli 746; Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lomb. 770; Distillerie Italiane 353; Molini Alta Italia 900; Eridania 675; Gulinelli 204; Edison 735; Adriatica di Elettricità 202; Marconi 178; Vizzola 1400; Conti 458; Negri 167; Lig. Tosc. di Elettricità 342; Esercizi Elettrici 123; Esportazione Italo Americana 690; Costruzioni Venete 225; Beni Stabili Roma 1020.

CAMBI: Francia 121.10; Svizzera 430.25; Londra 101.975; New York 22.88; Berlino 542; Vienna 0.0323; Bucarest 11.75; Belgio 113.65; Spagna 302; Praga 68.30; Budapest 0.0303.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 84; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1481; Credito It. 917; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 615; Cosulich 356; Libera Triestina 548; Terni 672; Gas 909; Forze Idrauliche 416; Cementi Spalato 410; Prima Pilatura Riso 608.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 84; Banca d'Italia 1722; Commerciale It. 1480; Credito It. 915; Ferr. Meridionali 614; Ferr. Mediterranee 328; Libera Triestina 560; Cosulich 352; Terni 663.

Borsa di Torino. Commerciale It. 1479; Credito It. 918.50; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 619; Ferr. Mediterranee 330.50; Cosulich 353; Terni 668.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 5 corr.: corso medio 84.04; Trieste 84.025; Roma 84.—.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

CACHETS del DOTTOR FAIVRE
CACHET du DOCTEUR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

A tutti quanti apprezzano un
VERO SUGO DI CARNE
AROMATIZZATO, A PREZZO MODICO
utile e consigliabile in ogni buona cucina raccomandasi
SULCO
il nuovo prodotto della C.IA LIEBIG
Concessionario esclusivo per l'Italia: CARLO ERBA MILANO

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

A RATE
vestiti su misura, impermeabili, soprabiti con pelle di cammello, paletot, ricco assortimento stoffe inglesi e nazionali.
SARTORIA ZANARDO
Corso Vitt. Em. III, N. 26, I p.
Prezzi di assoluta concorrenza

COMUNICATO
«Avendo dato gli esami di idoneità al terzo corso liceale scientifico ed essendo stato promosso con eminenza, mi sento in dovere di ringraziare sentitamente le rinomate Scuole Riunite di Roma, che con la loro efficace istruzione mi prepararono così bene ad un corso non troppo facile».
16-7-1924, Gorizia, Piazza Cavour 7.
Brancovig Giovanni
Le Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Arno, 44 - Roma
(Palazzo Proprio)
fondate nel 1892, preparano annualmente circa 20.000 allievi, sparsi in tutta Italia, ad ogni esame di ammissione, promozione, licenza, abilitazione, riparazione e maturità, presso le pubbliche scuole, secondo la riforma Gentile. Altri 200 corsi per maestri, impiegati, ragionieri, segretari comunali, periti zootecnici, operai e capi tecnici elettricisti, meccanici, telegrafisti, disegnatori. Lingue estere. Stenografia. Calligrafia, ecc., completano l'opera delle Scuole Riunite. Bollettino settembre, gratis, a richiesta!

BANCO E CAMBIO
A. BOLAFFIO
TRIESTE
TELEFONO INT. 259 e 2946

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

BLENORRAGIA
(SCOLO)
recente, cronica, sue complicazioni, vengono curate radicalmente coll' EUBLENAL, Bleu Carino, L. 9 il flacone (cura completa 4 flaconi L. 38, franco). Nessuna controindicazione, efficacia, tolleranza, economia. Dott. Garibaldi Garino, Alessandria, oppure Trieste: Farm. Zanetti, Via Commerciale N. 10

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara
Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori
Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni
Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.
Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CUOCHE, domestiche, bambinaie, prestaservizi ed altro personale, tutte nazionalità, con attestati, offre prontamente per Trieste ed altre città, Provveditorio, San Lazzaro 23. 75394 A

A. DOMESTICHE, cuoche, vicemadri, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale fiducia di tutte le nazionalità, referenze, attestati, miti pretese, offre Trieste, fuori. Rivolgersi via Machiavelli 24, Agenzia. 75392 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, servette, istitutrici, nurse, domestiche, sanno lavare, cucinare, oneste, rispettose, offronsi, Valdirivo 21, per privati, albergatori, Trieste fuori. Mandando, scrivendo inviasi prontamente. 75458 A

DONNA offresi per tutto giorno: pratica parchetti, buone referenze. Ginnastica 46, p. 22. 75226 A

RAGAZZA giovane, desiderosa occuparsi in qualità di bambinaia, presso distinta famiglia, offresi. Offerte «73521 A» Piccolo. 73521 A

RAGAZZA giovane offresi a piccola, distinta famiglia. Offerte «73519 A» Piccolo. 73519 A

RAGAZZE due, forti, giunte dal Friuli, offronsi, una quale domestica, l'altra per bambinaia, possiedono buoni attestati. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 75396 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICA con buoni attestati, capace lavori di casa e cucina, per piccola famiglia tre persone, cercasi. Via Galilei 7, porta 20. 75256 B

A. CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie e vicemadri, domestiche, tutto personale Hotels, bars, per Trieste, Roma, Napoli, Milano, cercansi, alti salari, viaggi pagati. Presentarsi via San Lazzaro 23. 75394 B

A. DOMESTICHE, 25 posti disponibili, pronta entrata, alta paga, bambinaie, cameriere, cuoche per privati, restaurants, caffè, bars, cercasi urgentemente per Trieste, fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 75392 B

CAMERIERA a giornata, giovane, brava, ottimi attestati, preferibile tedesca, ottima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75358 B

CUOCA, sottocuoca, cameriera restaurant, barista, lavapiatti, cuoche, cameriere, domestiche, donne di servizio, private, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 75383 B

CUOCA giovane, preferenza tedesca, ottimi certificati, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 75350 B

CUOCA per trattoria, brava donna aiutante, ragazzetto, cantiniere, cercansi. Genova 17, latteria. 75420 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Cozzi, Lazzaretto vecchio 5, quarto. 73083 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, oppure prestaservizi cercasi prontamente. Presentarsi Rossetti 25, porta 7. 73478 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi per campagna. Indirizzo Piccolo. 73401 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca famiglia tre persone. Donizetti 6, p. 11. 73351 B

DOMESTICA non giovane, sappia perfettamente cucinare, cercasi prontamente. Via Tor S. Piero N. 12, I p. Bachsmied. 75312 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Molingrande 34, quarto, destra. 75262 B

DOMESTICA cerca piccolissima famiglia, con attestati. Risorta 5, terzo. 75364 B

DONNA mezza cuoca, tutti lavori trattoria, buona paga, cercasi. Trattoria Sandro, Toro 6. 73345 B

MASSAIA brava che sa cucinare, sana, robusta, possibilmente vedova, giovane, cerca piccola famiglia. Scrivere «73415 B» al Piccolo. 73415 B

PRESTASERVIZI cercasi subito dalle 7.30-17: 100 mensili, pranzo, 2 caffè, S. Luigi 752, Chiadino. 75000 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi ore 9. Via Piccolomini 6, terzo, porta 14. 75433 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via della Valle 10, porta 8. 92481 B

PRESTASERVIZI due ore alla mattina, cercasi. Via Giulia 25, I. 73463 B

PRESTASERVIZI cercasi ore convenirsi. Via Giovanni Boccaccio N. 1, porta 11. 75280 B

PRESTASERVIZI cercasi. Gia Gatteri 41, IV, porta 10. 75274 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10, terzo, sinistra, dopo ore 9. 75352 B

PRESTASERVIZI sana, forte, con attestati cercasi. Viale Venti Settembre 4, II, Penso. 75336 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio, cercasi prontamente. Via Cassa Risparmio 6, III. 73127 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, buona paga. Presentarsi con attestati via S. Zaccaria 4, II, destra. 75418 B

RAGAZZA prestaservizi giovane, ore 9-17, cerca famiglia tedesca. Piazza Leonardo Vinci 4, p. 12. 75410 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 2, II, sinistra. 73437 B

RAGAZZA capacissima lavori domestici, con attestati, cercasi. Via Belloaguardo 15. 73299 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia, buon salario, ottimo trattamento. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 75396 B

RAGAZZETTA prestaservizi per la mattina, cerca piccola famiglia. Gretta di sopra 278. 75408 B

RAGAZZETTA forte, quale prestaservizi cercasi. Tiziano 9, terzo, porta 23. 75316 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche interno. Offerte «74700 C» Piccolo. 74700 C

COMMESTIBILISTA 24enne, ammogliato, pratica taglio salumi, offresi per negozio commestibili. Gentilissime offerte «73315 C» al Piccolo. 73316 C

CONTABILE, bilancista, conoscenza serbo-croato, francese, corrispondenza italiana, tedesca, lunga pratica ufficio, ottimi certificati, offresi ditta seria. Gentili offerte sub «74846 C» Piccolo 74846 C

ALLE SIGNORE ELEGANTI!
Domani domenica dalle ore 10 ant. in poi
Grandiosa Esposizione Cappelli da Signora
Modelli originali e cappelli comuni, guarnizioni ed articoli di modisteria nei sontuosi locali del
SALONE GUIDO FRANCESCATO
Piazza Cavana (entrata via del Pesce 4). Tel. 35-20
Saloni separati per la prova dei modelli. Propria Fabbrica cappelli di ogni qualità e prezzo.
IL PIÙ GRANDE STABILIMETO DELLA VENEZIA GIULIA

DATTILOGRAFA celere, praticissima conteggi, ogni lavoro ufficio, offresi. Scrivere «1924 C» al Piccolo. 1924 C

DONNA giovane, buone referenze, pratica uffici, offresi quale riscuotitrice, pulizia ufficio, lavori magazzino. Offerte «9223 C» al Piccolo. 9223 C

ELETTRICISTA praticissimo, con attestati primarie ditte, offresi. Offerte «75324 C» Piccolo. 75324 C

ENGLISH shorthandwriter stenografo inglese, francese, italiano, conoscitore lingua tedesca, dattilografo, corrispondente, pratica mercantile bancaria, offresi. Offerte «73325 C» al Piccolo. 73325 C

FATTORINO, giovane robusto, capace per qualsiasi lavoro, con buone referenze, offresi, miti pretese. Offerte «75244 C» Piccolo. 75244 C

GIOVANI due, onesti, intelligenti, bella presenza, desiderosi iniziare carriera rappresentanti, offronsi. Pretese minime. Offerte Piccolo «73497 C» 73497 C

IMPIEGATO trentottenne, discreta coltura generale ginnasio, pratico dattilografia, occuperebbesi ufficio, scopo carriera. Scrivere Piccolo «73389 C». 73389 C

LAVORANTE sarto cerca posto qualunque categoria, miti pretese. Scrivere: Vianello, S. Canziano 5602, Venezia. 15335 C

LAVORANTE orologiaio capace offresi, Trieste, fuori. Offerte «75357 C» Piccolo. 75357 C

PENSIONATA cerc aposto quale donna chiavi cambio vitto, alloggio. Ind. Piccolo. 73947 C

PIANISTA offresi per qualunque lavoro. Offerte «75300 C» Piccolo. 75300 C

RAGIONIERE, corrispondente inglese, francese e italiano, avente nozioni tedesco, con miti pretese, cerca buon impiego per 1.o ottobre. - Scrivere sub «Z. Z. 6877» ad M. Dukes Nachf A. G., Vienna I-1. 2363 C

RISCUOTITORE giovane, triestino, praticissimo massime referenze, offresi. Offerte «9221 C» Piccolo. 9221 C

SIGNORINA assolta R. Accademia di Commercio, stenodattilografa offresi quale impiegata. Offerte «74998 C» Piccolo. 74998 C

SIGNORINA bella presenza, conoscenza italiano, slavo, tedesco, offresi quale praticante di ufficio o venditrice. Offerte «2000 C» al Piccolo. 2000 C

SIGNORINA ottima famiglia, conosce italiano, slavo e tedesco, cerca posto come cassiera o venditrice negozio calzature o altri, pratica del ramo, modeste pretese. Offerte «75327 C» Piccolo. 75327 C

SIGNORINA pratica tutti lavori farmacia e cassa, offresi. Scrivere «73317 C» al Piccolo. 73317 C

STIRATRICE capacissima offresi, prezzo convenirsi. Scrivere «73517 C» Piccolo. 73517 C

TRENTENNE, meccanico, perfetto italiano, slavo, tedesco, serbo-croato, czeco-slovacco, pratico lavoro ufficio e magazzino, cerca qualunque occupazione. Scrivere «75382 C» Piccolo. 75382 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A DOMICILIO vengono riparate macchine da cucire, prezzi modicissimi e garanzia. S. Lazzaro 6. 71645 CC

A-JOUR pronta esecuzione. Margherita 5, mezz. 74834 CC

CORREDI, ricami d'ogni genere, disegni, a modico prezzo, eseguisconsi. S. Francesco d'Assisi 40, secondo. 74946 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione macchina, prezzo lire 15; per alberghi, hotel, prezzi da convenirsi. Chiozza 15. 73219 CC

RICAMI per abiti, a-jour punto inglese, plissè, bottoni, esattezza, sollecitudine. Ireneo Croce 9. 72978 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 15. 72085 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 15376 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame. L. 140. Donadoni 1, primo. 75222 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. L'AGENZIA Machiavelli N. 24 colloca a Trieste e fuori, personale fiducia per hotels, impieghi d'ogni genere. 75392 D

A. RAGAZZO 14-15 anni, svelto, intelligente, cercasi da grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «73421 D» Piccolo. 73421 D

AGENTE in manifatture, pratico al dettaglio, cercasi prontamente. Offerte con indicazioni referenze sub «75314 D» al Piccolo. 75314 D

APPRENDISTA manifatture cercasi. Corso Garibaldi 3, E. Farfoglia. 73439 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Pietà N. 31, calzoleria. 73407 D

APPRENDISTI fabbri e giovane già pratico per saldatura autogena, cercasi prontamente. Comenda, Piazza Valle 3. 9245 D

COMMESSA abilissima, età 25-35, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, pratica articolo, bella presenza cercasi urgentemente da primaria casa biancheria, confezioni signora. Inviare fotografia, ineccepibili referenze. Cassetta 20 B. Unione Pubblicità Venezia. 600 D

COMMESSO abilissimo età 30-35, preferibilmente celibe, perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese, pratica articolo cercasi urgentemente da primario negozio biancheria uomo. Inviare fotografia ineccepibili referenze. Cassetta 20 B. Unione Pubblicità Venezia. 600 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Corso Garibaldi 19, III, porta 17. 75120 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Riborgo 35, III, «Al Duomo». 75402 D

GARZONA sarta donna cercasi. Galileo 7, IV, dalle 9 alle 11. 75284 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Imbriani 3, IV. 73461 D

GARZONE barbiere che sappia fare la barba, cercasi. Via Malcanton 18. 9239 D

GIOVANOTTO pratico per bar cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73341 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73441 D

LAVORANTE sarto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73355 D

LAVORANTE barbiere, per sabato, cercasi. San Giacomo in Monte 22. 73301 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi, 12 lire settimanali. Indirizzo Piccolo. 73379 D

MEZZE lavoranti brave sarte uomo cercansi prontamente. Via S. Nicolò N. 32, III. 75304 D

MEZZO lavorante falegname, capace, cercasi. Arcata 1, negozio mobili. 73469 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi, XXX Ottobre N. 15. 73499 D

OPERAI fonditori pratici cercansi dalla Fonderia «Satima», sotto Servola. 73321 D

RAGAZZA pratica cucina latteria cercasi. Via Roma 17. 75322 D

RAGAZZETTA con cognizioni ricamo cercasi. - Galleria 4, porta 4. 73395 D

RAGAZZI, due o tre, per mestiere fabbro, cercansi dalla ditta Ing. Lodovico Fischer, Trieste-Roiano. 76248 D

RAGAZZO apprendista cercasi da fabbrica casse. Via Fabio Severo 24. 73477 D

RAGAZZO onesto, pratico per officina biciclette, cercasi. Istria 72. 73399 D

RAGAZZO cercasi. Rivolgersi: Banco Bar, XX Settembre 43. 75356 D

COLLEGIO TOMMASEO TREVISO
ANNO XVIII - ISTITUTO DI I.o ORDINE
SCUOLE PUBBLICHE ED INTERNE

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

SARTA di bianco, media età, capace lavori nuovi e rammendare bucato, a giornata, cercasi. Kandler 9, IV, destra. 73305 D

SIGNORINA italiana, educata, distinta, bella presenza, bravissima lavori moderni, cercasi da signora distinta, per compagnia pomeriggi. Offerte indicanti referenze, pretese, sub «73425 D» Piccolo. 73425 D

SIGNORINA con bella calligrafia, per ufficio, cercasi prontamente. Offerte con pretese, «73375 D» al Piccolo. 73375 D

SIGNORINA di presenza, per studio d'avvocato, Messina, cercasi. Hotel de la Ville N. 55. 9243 D

SIGNORINE bella presenza, conoscenza tedesco, slavo, possibilmente pratiche ramo manifatture, cercansi. Offerte «73307 D» Piccolo. 73307 D

STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, cercasi per stabilimento industriale residente provincia. Inutile offrirsi senza possedere prescritti requisiti, attestati capacità, referenze. Studio rag. Santini, Piazza Borsa 5. 75306 D

VETRAIO abile, con lunga pratica, cercasi. Offerte con referenze. «73365 D» Piccolo. 73365 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE diverse, ammobiliate, vuote, comodo cucina, modeste, lussuose, cercansi urgentemente. Via Machiavelli 24, Agenzia. 75173 E

A. CAMERE diverse posizioni, prezzi indifferenti, cercansi urgentemente. Presentarsi Via S. Lazzaro 23, «Provveditorio». Servizio gratuito. 75394 E

AMMOBILIATA con vitto, paraggi Battisti, cerca distinta signorina. Offerte con prezzo «75338 E» Piccolo. 75338 E

AMMOBILIATA, Piazza Studi, Sant'Andrea, cercasi da impiegato. Indirizzo al Piccolo. 9248 E

AMMOBILIATA ingresso libero cercasi. Offerte, indicando prezzo, sub «75318 E» Piccolo. 75318 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 75434 E

CAMERA, comodo cucina, o possibilmente quartiere camera e cucina, cercano coniugi operai assenti tutto il giorno. Scrivere «73433 E» Piccolo. 73433 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, grande o vuota, paraggi Arcata, cercasi. Offerte «75236 E» Piccolo. 75236 E

CAMERA con ingresso scale o comodità d'ingresso, cercasi. Offerte sub «73361 E» al Piccolo. 73361 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca governativo. Offerte «73355 E» al Piccolo. 73355 E

CAMERA matrimoniale, cucina soli, centro, gas, cercasi per 1.o ottobre. Offerte «75228 E» Piccolo. 75228 E

CAMERA con comodo cucina cercano prontamente distinti coniugi soli. Offerte «75343 E» al Piccolo. 75348 E

CAMERA matrimoniale, salotto, uso cucina, possibilmente con orto o terrazza, anche in campagna purchè vicinanza tram, cercansi. Scrivere «73417 E» Piccolo. 73417 E

CAMERA, salotto, ingresso scale, cercansi. Offerte «73381 E» Piccolo. 73381 E

STANZA matrimoniale, uso cucina, presso distinta famiglia non mestierante, cercano coniugi soli. Scrivere «73481 E» Piccolo. 73481 E

STANZA elegante ariosa, centro, cerca signorina. Offerte «73343 E» Piccolo. 73343 E

STANZA, centro città, cerca signore. Pondares 4, magazzino. 75238 E

STANZA ammobiliata, paraggi Sant'Andrea, cerca signore serio. Scrivere «75234 E» Piccolo. 75234 E

STANZA ammobiliata, paraggi Stazione Campo Marzio, cercano coniugi soli. Offerte «75302 E» Piccolo. 75302 E

STANZE due, grandi, vuote, con comodo di cucina, cercansi presso persona sola o piccola famiglia. Offerte «75292 E» Piccolo. 75292 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. VITTO famigliare darebbesi a signori distinti. Visitare pomeriggio, Piazza S. Giovanni 6, III, porta 15. 75454 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto famigliare, affittasi. Via Udine 4, III, porta 12. 73435 F

AMMOBILIATA due letti, spaziosa, eventualmente vitto, affittasi solamente distinti. Trenta Ottobre 5, secondo. 73475 F

AMMOBILIATA bene, due finestre, chiara, ariosa, affittasi prontamente; escluse donne. Via Canova 12, IV, porta 10. 73471 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Largo Santorio 5, terzo, destra. 75406 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, con vitto, affittasi. Stuparich 4, III, 13 7393 F

AMMOBILIATA, bella, centro, vitto buono, 320 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75324 F

AMMOBILIATA per due signori affittasi prontamente. Via Boccaccio 12, terzo. 75240 F

AMMOBILIATA affittasi. Tor San Lorenzo 8, porta 12. Preferibilmente impiegato. 75323 F

AMMOBILIATE, salotti semplici, lussuosi, ingresso libero, offre Ginnastica 10, primo. 75434 F

CAMERA bellissima affittasi a uno o due signori. Corso Garibaldi 29, porta 6. 75444 F

CAMERA bella, ammobiliata, signore solo, affittasi. Bramante 10, porta 11. 75442 F

CAMERA ammobiliata, semplice, con o senza vitto, affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 75426 F

CAMERA vuota, luce elettrica, ingresso scale, altra ammobiliata, affittansi. S. Nicolò 13, II, destra. 73403 F

CAMERETTA 1 letto affittasi, signore serio. Via Cavazzeni N. 5, V piano. 75264 F

MATRIMONIALE grande, elegante, ammobiliata, luce elettrica, bagno, comodo cucina, casa signorile; altre uso salotto, affittansi, persone distintissime. Indirizzo Piccolo. 75420 F

STANZA, mobilio lussuoso, luce elettrica; altre più semplici, anche vuote, ingresso libero, per ufficio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73420 F

STANZA ammobiliata, con pensione, affittasi. Via Commerciale 9, secondo, sinistra. 73445 F

STANZA ammobiliata, presso persona sola, unico subinquilino, affittasi. Viale Venti Settembre 71, secondo, porta 7. 73359 F

STANZA bene ammobiliata, grande, luce, affittasi prontamente, distinto signore. Via Udine 2, porta 14. 73297 F

STANZA ammobiliata, due amici, o sola persona, affittasi. Via Vidali 4, IV piano, porta 15. 73405 F

STANZA matrimoniale, ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 73453 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Fortino 9 III (angolo Cavana). 9247 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Ginnastica N. 16, III. 73459 F

STANZA ammobiliata, chiara, vista Piazza Garibaldi, con pianoforte, ingresso scale, affittasi prontamente a distinto signore. Via Bosco 1, III. 02354 F

STANZE ammobiliate, affittansi a Barcola Riviera N. 111. 74854 F

STANZE due, con luce, gas, ingresso libero, I piano, casa signorile, affittansi per uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 73207 F

STANZE ammobiliate affittansi; escluso donne. Via del Bosco 14, IV p., sinistra. 75375 F

STANZINO ammobiliato affittasi prontamente. Solitario 25, III, sinistra, paraggi Ospitale. 73493 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Scuola Berlitz (Istituto linguistico mondiale per signore e signori, fondato nel 1878), solamente via Torrebianca 21, lunedì 15 settembre apertura nuovi corsi, secondo il rinomato metodo Berlitz, insegnamento essenzialmente pratico. Lezioni individuali e collettive, diurne e serali, d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, serbo-croato e sloveno. Per stranieri lezioni e corsi accelerati di lingua italiana. Lezioni per principianti, conversazione, grammatica, letteratura e corrispondenza commerciale in tutte le lingue. Ufficio di traduzione. Sola e autentica Berlitz School autorizzata. Professori diplomati delle rispettive nazionalità; ogni professore insegna esclusivamente nella sua lingua materna. Corsi speciali rapidi per emigranti. Schiarimenti d'ogni genere e lezione di prova gratuita e senza impegno. Iscrizioni ogni giorno, dalle 9 alle 21; domeniche dalle 11 alle 12. 227 G

A. MATEMATICA, chimica, fisica, professore impartisce lezioni. Salita Promontorio 19, porta 5. 74612 G

ASSOLTA liceo classico dà ripetizioni in tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 74844 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, della prof.a Vittoria Lulich, diplomata Parigi, Milano, Anversa; sono aperti tutti i corsi regolari e serali. Iscrizioni giornalmente. Carducci 24, secondo. 73487 G

CORSI accelerati francese per impiegate; condizioni speciali. Indirizzo Piccolo. 73119 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apre coi primi settembre, corsi diurni, serali. Piazza Ponterosso 5, I, prof. Trobia. 14957 G

LEZIONI francese, italiano, preparazione esami assume professoressa Farchi, via Zovenzoni 1. In casa dalle 12-14). 73119 G

LEZIONI-conversazioni di tedesco oppure francese cerca ufficiale con distintissima person. Indicare prezzo per lezione. Scrivere «73393 G Piccolo. 73393 G

MAESTRA diplomata Accademia S. Cecilia, Roma, darebbe lezioni di piano. Sette fontane 33, porta 6. 75372 G

PIANOFORTE, professoressa diplomata distinzione, allieva prof Skolek, istruisce dall'inizio al perfezionamento. Prezzi moderati, metodo Conservatorio. Corsi compresi di teoria, armonia, storia della musica, con preparazione esami magistrali. Iscrizioni giornalmente. Viale Regina Elena 11, secondo, destra. 73457 G

PROFESSORE di lingue istruisce. Viale XX Settembre 46, porta 7. 75224 G

SIGNORINA assolte magistrali preparerebbe esami; onorario modicissimo. Indirizzo Piccolo. 75256 G

STUDENTE ginnasiale, per ripetizioni, cercasi. Guido Reni 6, porta 15. 75414 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con uguale, paraggi Roiano, S. Luigi, Cavana, S. Marco, S. Vito. Rivolgersi via della Tesa N. 1, primo. 73447 I

A. STANZA vuota, ammobiliata, uso ufficio, ed altre subaffittansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 75392 I

ABITAZIONI più grandezze e posizioni, vuote, ammobiliate, subaffitta, affitta, scambia. Valdirivo 23, primo. 75396 I

AMBIENTE adatto sartoria, pittore, scuola, ufficio, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 75260 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, stanzino, cucina, cedesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 73473 I

APPARTAMENTO signorile, ammobiliato tutto nuovo, centro, quattro stanze, stanzino, stanza bagno, luce, comfort, cedesi. Offerte «73451 I» al Piccolo. 73451 I

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, stanzino, acqua, gas, cedesi. Informazioni: Conti 5, porta 3. 73377 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, comfort moderno, scambiasi con altro 3 o 4 stanze, paraggi Stazione centrale, Scorcola, eventualmente Barcola, comfort. Offerte «73335 I» al Piccolo. 73335 I

APPARTAMENTO 5 camere, cucina, luce, scambiasi con più piccolo. Rivolgersi: Corso Garibaldi N. 10, negozio vestiti. 75290 I

APPARTAMENTO in villa, tre stanze, cucina, bagno, lussuosamente ammobiliato, adatto per sposi, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 75242 I

APPARTAMENTO 5 stanze, dispensa, bagno, cucina, comfort, paraggi Stazione centrale, scambierebbesi con eguale, centro città, casa nuova, massimo comfort. Indirizzo Piccolo. 75242 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, di cui matrimoniale e cucina ammobiliate, massimo comfort, secondo piano, cedesi in giornata, 5000. Informazioni: Roiano, Via Sara Davis 37, IV, Laurencich. 75274 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 3 stanze, cucina, vicinanze Municipio; altri grandi, vuoti, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 75394 I

APPARTAMENTO 4 stanze, semi-ammobiliato, paraggi Chiozza; altri più piccoli, subaffittansi. Agenzia, Via Machiavelli 24. 75396 I

CASETTA campagna, orto, posizione splendida, quindici minuti tram, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74988 I

GARAGE per diverse vetture, acqua, gas, luce elettrica, affittasi immediatamente. Via Commerciale 335, telefono 28-83. 75350 I

LOCALI due, uniti o divisi, adattissimi per garage, negozio, sala da società, industria, comfort moderno, acqua, gas, luce elettrica, affittansi immediatamente. Commerciale 335, tel. 28-83. 75350 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 75386 I

MAGAZZINO vuoto, centrale, con luce, acqua, affittasi prontamente. Rivolgersi: Via Slataper N. 6, IV, sinistra. 73505 I

MAGAZZINO, adatto qualsiasi genere, affittasi. Rivolgersi: Caffè Tommaso, Antonio. 73391 I

PORTINERIA di camera, camerino e cucina, scambiasi con quartiere di camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 75326 I

PRIMO piano, casa Via S. Francesco 21, affittasi per ufficio od altro; ingresso e scala propri. 74898 I

QUARTIERE composto 2 stanze da letto, una stanza da pranzo e ufficio, cucina, completamente ammobiliato, cedesi. Visitare dalle ore 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 74234 I

QUARTIERE bellissimo, soleggiato, due camere, cucina, acqua, gas, scambiasi con più grande, possibilmente città. Revoltella 29, II, 10. 73101 I

QUARTIERE cinque stanze, camerino, ripostiglio, cucina, acqua, luce elettrica affittasi, possibilmente per ufficio. Scrivere sub «73513 I» Piccolo. 73513 I

QUARTIERE camera, cucina scambiasi S. Giacomo. Trattoria Giglio, Campo S. Giacomo n. 9. 73501 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, vuoto affittasi subito verso risarcimento spese. Indirizzo Piccolo. 73485 I

QUARTIERE stanza, camerino, cucina, confort scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 73483 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, camerino, lusso affittasi; rifusione spese; paraggi via Tigor. Offerte «75428 I» Piccolo. 75428 I

QUARTIERE vuoto o ammobiliato affittasi. Informazioni caffè Centrale, Sazeida. 75432 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, soleggiato, acqua, gas, luce elettrica, centro scambio possibilmente con camera in più. Indirizzo Piccolo 73411 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, completamente ammobiliato, centro, cedesi. Scrivere «73449 I» Piccolo. 73449 I

QUARTIERE, 2 grandi camere, cucina scambierebbesi con camera, camerino, cucina, principio Gatteri. Offerte «75286 I» Piccolo. 75286 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina scambiasi con camera, camerini, cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 73309 I

QUARTIERE camera, cucina e cantina magnifica posizione, stazione centrale cedo completamente arredato. Offerte «75320 I» Piccolo. 75320 I

QUARTIERE via S. Francesco, 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, I piano, vuoto affittasi miglior offerente, eventualmente scambiasi con due quartieri piccoli centro. Sub «75296 I» Piccolo. 75296 I

QUARTIERE due camere scambio con tre verso compenso. Via Galileo 8, p. 14. 73413 I

QUARTIERE 9 camere con giardino in villa, città, scambiasi con altro di 4 stanze. Offerte «75362 I» Piccolo. 75362 I

QUARTIERI ammobiliati 3 stanze, camerino, lussuosi, adatto sposi, ogni comfort. Via Geppa Via Giulia affittansi, Milliava, caffè Centrale. 75448 I

STANZA uso ufficio, I piano, via Toro 14, grande magazzino interno con acqua, luce affittasi Mazzini 46, magazzino interno via Toti 17. Rivolgersi. Ginnastica 34, II. 73515 I

UFFICIO due stanze arredate, luce elettrica centro, cedesi, o subaffittasi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 73303 I

VILLA vuota, tutti i comfort, 5 stanze, cucina, stanza bagno ecc. affittasi. Scrivere «73509 I» Piccolo. 73509 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AMMOBILIATO vuoto, 4 stanze, possibilmente centro, cerco: 3-6000. Offerte scritte: Riccardo, Caffè Centrale. 73291 L

APPARTAMENTINO vuoto 1-2 camere, camerino, cucina, comfort, cerco verso buon compenso, esclusi mediatori. Offerte «73465 L» Piccolo. 73465 L

APPARTAMENTO ammobiliato, indipendente, 3-4 stanze, bagno, cucina per coniugi soli cercasi urgentemente. Indirizzo Piccolo. 75340 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 3 stanze, stanzino, confort, centro, massimo secondo piano cerca signora sola. Offerte con prezzo «73503 L» Piccolo. 73503 L

APPARTAMENTO grande, primo piano, centralissimo, cercasi subito o febbraio, uso modisteria. Offerte «75310 L» Piccolo. 75310 L

CAMERA, camerino, cucina, qualunque posizione anche campagna cerco pagando spese. Scrivere «73409 L» Piccolo. 73409 L

CAMERE due vuote, con cucina, cerca impiegato governativo. Offerte 73489 L» Piccolo. 73489 L

CASETTA o quartiere con piccolo orto e bottega, in buona posizione, preferibilmente fuori Trieste prenderei in affitto. Scrivere «73313 L» Piccolo. 73313 L

LOCALE grande, punto movimentato, pavimento legno cerco. Scrivere «73387 L» Piccolo. 73387 L

MAGAZZINO in punto franco cercasi, eventualmente in subaffitto o altro verso buonuscita. Dirigere offerte sub «75342 L» al Piccolo. 75342 L

QUARTIERE piccolo, orto, cerco pagando 4 anni affitto anticipato. Offerte «74552 L» Piccolo. 74552 L

QUARTIERE vuoto con oltre 5 stanze cercasi prontamente. Offerte sub «74632 L» Piccolo. 74632 L

QUARTIERE cercano coniugi soli, pagando eventuali spese fino lire 1000. Scrivere «72927 L» al Piccolo. 72927 L

QUARTIERE due, tre stanze, ammobiliato o vuoto, oppure semiammobiliato, cercasi. Scrivere «73111 L» Piccolo. 73111 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua luce, oppure camera vuota, comodo cucina, preferibile vicinanza Pescheria cerco. Indirizzo al Piccolo. 75298 L

QUARTIERE campagna 4 stanze, acqua, gas, tutto un piano cercasi prontamente, darebbesi compenso. Offerte «74622 L» al Piccolo. 74622 L

QUARTIERE centro, due tre stanze, vuoto oppure lussuosamente ammobiliato cercasi urgenza. Offerte «73373 L» Piccolo. 73373 L

QUARTIERE 3, 4, 6 stanze vuote, semi vuoto o ammobiliato cerco purchè pronto, indifferenti condizioni. Scrivere «75452 L» Piccolo. 75452 L

QUARTIERE in villa, vuoto, ammobiliato, lussuoso, giardino, garage, indifferente posizione cercasi per piccola famiglia inglese. Compenso lire 2000. Scrivere «75446 L» Piccolo. 75446 L

QUARTIERE ammobiliato, vuoto, 3-4 stanze, posizione indifferente, cerco, 4-8000. Offerte scritte via Machiavelli 24, ufficio. 75396 L

QUARTIERINO oppure camera-focolaio, vuoto cerca uomo solo, anziano. Scrivere «75254 L» al Piccolo. 75254 L

ROIANO-Barcola, cercasi quartiere di stanza, cucina, vuoto o ammobiliato, eventualmente camera comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 75252 L

Flora Parentin

d'anni 13

volava al Cielo, quest'oggi, dopo atroci sofferenze, lasciando desolatissimi i genitori **Narciso** e **Giovanna,** il fratello **Gigino,** le sorelle **Norma** e **Maria** ed i nonni **Luigi** e **Flora Parentin.**

I funerali seguiranno sabato 6 settembre, alle ore 16.

Cittanova d'Istria 6 settembre 1924.

MARIA DAMIANI

d'anni 15, si spense quest'oggi, dopo brevi ed atroci sofferenze

Gli addoloratissimi genitori **Clemente** e **Lucia,** i fratelli e le sorelle, ne dànno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 7 corr., alle ore 9, partendo dalla Cappella del civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 5 settembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori, che con l'accompagnamento od in altre guise, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

CAPO

Uno speciale grazie vada all'esimio medico curante, dott. Luciano Feruglio, che si prodigò in ogni maniera onde lenire le sofferenze del povero estinto.

Trieste, 6 Settembre 1924.

Famiglie DEPASE - BENEDETTI

Ringraziamento

La famiglia **BATTISTELLA,** commossa, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che, sia con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero onorare la memoria dell'indimenticabile sua

GEMMA

Speciali ringraziamenti al sig. dott. Mario Slavich che prestò tutte le cure possibili.

STANZE due, sala, cucina, cercansi da tre distinti impiegati. Scrivere «75383 L» Piccolo. 75383 L

VILLA vuota cercasi prontamente in affitto. Offerte sub «74634 L» Piccolo. 74634 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BOLLITORE gas, due fiamme, con forno, vendesi, occasione, buone condizioni. Galilei 1, porta 17, visibile dalle 15 alle 18. 75432 M

CANARINE Harz, pura razza, vendonsi, prezzi miti. Gatteri 23, III. 75292 M

CARRO a quattro ruote, leggero, vendesi. - D'Azeglio 6. 75270 M

CARROZZELLA bellissima, quasi nuova, vendesi, occasione, anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 75436 M

CARROZZELLA-lettino vendesi. Via Foscolo 30, IV. 75232 M

CASSA controllo «National», seminuova; «Monopol», usata, vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. Visitare anche domenica. 02360 M

DOBERMANN cuccioli puri con certificato vendonsi occasione, in giornata. Indirizzo Piccolo. 75204 M

FONOGRAFO vendesi. Via Fonderia n. 3, Müller. 73311 M

GIACCA di pelle per persona robusta vendesi. Via Michelangelo 35, II. 75872 M

LEGATORI libri! Macchina tagliatrice, 10×60, buonissimo stato, vendesi, vera occasione. Rivolgersi: Matteo Gortan, Pisino. 72907 M

MACCHINA scrivere «Omega», «Adler», piccola viaggio, vendonsi. Müller, Ireneo 6. Visitare anche domenica. 02360 M

MACCHINA scrivere nuova, prezzo mite vendesi anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 75456 M

OCCASIONE per uffici! Liquido in giornata: casellario e vetrina grande, ecc. Ind. Piccolo. 02359 M

RARA occasione vendesi una pelliccia nera, un cappotto e una volpe nuovissimi. Via Fulvio Testi 6, II, porta 6. 73491 M

STUFA gas vendesi Canova 11, porta 21. 75354 M

TAILLEUR blu normale, cappello duvetine da vendere. Campello 12, porta 2. 75258 M

VESTITO bleu uomo, calzoni rigati, perfetto ordine, prezzo mitissimo, vendesi. Venti Settembre 27, quarto, destra. 73333 M

VIOLINO ottimo suono, vendesi 300 lire. Indirizzo Piccolo. 75308 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ABITO completo, nuovissimo, uomo, vendesi occasione. Battisti 8, porta 7. 73329 N

ABITO modernissimo, princesse gabardine, talpa, vendesi. Paduina 9, porta 12. 73489 N

APPARATO fotografico film 6x9, buonissimo, accessori 140, nonchè Tank sviluppatore Kodak e bellissimo baule vendonsi occasione. Chiozza 43, porta 8. 7000 M

BOTTE usata d'olio, lunga, capacità 3-9 ett. cerco. Scrivere «75238 N» Piccolo. 75238 N

COLTRINAGGI, tappeti, stuoie, scendiletto, copertori, soltanto ottimo stato, prezzo occasione. Offerte in giornata con prezzo «75376 N» Piccolo. 75376 N

IMPERMEABILE gabardin uomo, mezza statura poco usato e bagno semicupo cercansi. Offerte «73443 N» Piccolo. 73443 N

MACCHINA da scrivere usata, acquisterei a piccole rate. Scrivere N. «9246 N» al Piccolo. 9246 N

SCANSIE per uso magazzino cercansi. Offerte «73287 N» al Piccolo. 73287 N

TRAVATE doppio T quattro pezzi da 8 metri profilo 25 cercansi occasione. Piazza Tommaseo 2, officine navali. 75404 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Mobili compero: stanze letto, pranzo, singoli pezzi; scrivanie, librerie, americane e comuni, ecc. Vivante, Beccherie 10. 9183 NN

A. VENDESI camera matrimoniale usata. Esclusi girovaghi. Via Rossetti 15-IV. 75363 NN

ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15335 NN

CAMERA letto matrimoniale, rovere, 1400, altra faggio, frassino, mogano; mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2357 NN

CAMERA matrimoniale lussuosissima, ricchissima, costruzione rotonda, lavorazione viennese, vendesi. Via Geppa 17, magazzino. 2468 NN

CAMERA matrimoniale frassino, psiche, vendesi occasione. Via Vidali (ex Scorzeria) 4, III, porta 12. 78287 NN

CAMERA matrimoniale anteguerra, specchio sugli armadioni, suste quasi nuove, 1150 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 75444 NN

CAMERA da letto matrimoniale, usata, vendesi 1750. Visibile ore 11-14. Indirizzo Piccolo. 73349 NN

CAMERA pranzo moderna vendesi prezzo mite. Foscolo 37, porta 9. 73295 NN

CAMERA matrimoniale mogano, modernissima, altra comune, solidissima, vendesi. Falegnameria, Istituto 29. 73419 NN

«CLUB» (canapè, 2 poltrone, tavolino), pelle inglese, occasionissima vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

CUCINA solida, lussuosa, laccata, con marmi, vendo. Chiozza 42, falegname Calligaris. 71657 NN

CUCINA lussuosa, con marmi, vendesi. Enrico Toti 17, ex Olmo, falegnameria. 75400 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2354 NN

LETTINO per bambino cercasi. Offerte «75276 NN» Piccolo 75276 NN

LETTINO galleria ottone vendesi. Via dell'Industria n. 49, I. 73371 NN

LETTO con susta, sgabello, vendesi. Michelangelo 25-II, destra. 73363 NN

MATRIMONIALE mogano, completa, 18 pezzi, vendesi Valdirivo 15, porta 6. 02357 NN

MOBILIO dell'ufficio postale di Opicina vendesi prontamente. Rivolgersi colà. 73353 NN

MONFALCONE vendonsi blocco: camera matrimoniale, letti laccati-ottone, mobili mogano salottino, cucina, occasione. Riva Pescatori 727, pt., Komlos. 15421 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13. 15360 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni; Mignon nero 5000; noce 4200; mezzacoda 1900. Via Sanità 16. 73359 NN

PIANINI germanici nuovi, primarie fabbriche, vendonsi prezzi concorrenza. Battisti 7. 75230 NN

PIANINO, pianoforte usato, acquistasi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8-III. 74992 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 15478 NN

PIANINO nero, mogano, vendo, scambio, garanzia. Via Donadoni 16-I. Pocar. 75440 NN

PIANO mignon modernissimo, straordinario, vendesi. Canova 12, porta 9. 75323 NN

Dopo breve e penosa malattia, spirò questa mane, alle 10.30, lasciando per sempre i suoi cari,

Angelo Ballarin

La moglie ed i figli, profondamente addolorati, danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 7 corrente, ad ore 9.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

La **DIREZIONE** e gli **IMPIEGATI** della **GARY TOBACCO Cy. INC. (Manifattura Tabacchi Mag. 72)** compiono il mesto ufficio di partecipare l'immatura perdita della loro collaboratrice

Maria Rolich

impiegata

I funebri, contrariamente a quanto predisposto, seguiranno domenica 7 corrente, ad ore 10, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Confortata dai SS. Sacramenti, moriva oggi la nostra cara

MERY TAGLIAPIETRA

Le sottoscritte famiglie ne danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali si terranno sabato 6 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena per la Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Trieste-Buie, 5 settembre 1924.

Famiglie: TAGLIAPIETRA, ALBERTINI, PALLUELO e BIANCHI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

UGO KOSTNER

d'anni 44

spirò quest'oggi, dopo lunghe ed atroci sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Nello strazio più profondo, la moglie **EMILIA n. BRESAUSCEK** col figlioletto **CLAUDIO,** unitamente alla sorella **ALICE KOSTNER** e ai parenti tutti, dà parte dell'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno domenica 7 corr., alle ore 10, partendo dalla Via Cesare Battisti N. 25.

Trieste, 5 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa per le infinite attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

ARTURO

sente il dovere di esternare la sua riconoscenza a tutte le Associazioni e a quelle gentili persone che in varia guisa parteciparono al suo dolore.

Serberà perenne e grato ricordo al chiarissimo chirurgo dott. Renato Gandusio, che si prodigò con affetto più che fraterno e che con tutti i mezzi suggeritigli dalla scienza tentò di strapparlo alla morte; ringrazia gli egregi dott. Ettore Levi e dott. Ferruccio Valmarin, nonchè l'amorosa suora e le zelanti infermiere del Policlinico Triestino.

Famiglia MORTERRA

SALOTTI eleganti, lavorazione garantita, dieci modelli diversi, prezzo straordinaria occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 NN

SALOTTO completo, mobili studio, biblioteca, grande armadione grande, compransi; soltanto ottimo stato. Offerte in giornata con prezzo «75378 NN» Piccolo. 75378 NN

STANZA matrimoniale pranzo, massiccia, anteguerra, vendesi. Indirizzo Piccolo. 75346 NN

STANZA da pranzo acquistasi se d'occasione. Offerte «73337 NN» Piccolo. 73337 NN

STANZA matrimoniale in mogano, lussuosa, altra semplice, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegname. 75344 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2463 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, corone, palati vecchi, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 75136 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 75412 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. PELLICCERIE, ricco assortimento volpi Alaska, collari, giacche, mantelli prima qualità, ricche guarnizioni, prezzi occasione. Pelliceria, via Gatteri 32. 2058 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno, manifestandosi con diversi sintomi dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente il processo morboso si arresta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto, come lo si trova nella Jodoparillina della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

CAPPELLI guarniti da signora, da modelli parigini, lire 30 in poi; cappelli feltro fodera raso 22, fusti velluto nero 16, taffetas seta nero 6.50, tessuti fantasia novità, peluches, applicazioni seta, lana, tela gommata 9, nastri, velette seta 3 in poi, sparterie giapponesi prima qualità, importazione diretta 4.50. Sconto alle modiste, il tutto vendesi ai più bassi prezzi di Trieste, presso Scrosoppi, Corso 39.

DITTA con grandiosa abitazione centralissima prenderebbe in conto deposito merci, vestiti fatti, ecc. Offerte «73507 O» al Piccolo. 73507 O

LAMPADINE fulminate (bruciate, consumate), acquistansi. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 15229 O

ORO e gioie compero; assumo lavori. Oreficeria Spina, Imbriani 2. 73397 O

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro. Via Bernini 8, III. 73431 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 72485 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA cerchi legno vendo 250; altra nuova 450. Bosco 50, III. 73495 Q

BICICLETTA vendesi. Belpoggio 7, p.terra, dalle 9 alle 10. 75268 Q

TASSAMETRO vendesi. Via M. Imbriani 12, Cattalan. 73367 Q

15 Ter ottimo stato scambiasi con 18 P. Indirizzo Piccolo. 75334 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CARTOLERIA centro, completamente arredata, vendesi anche senza merce. Indirizzo Piccolo. 72703

DECRETO spaccio vini cercasi in affitto. S. Giusto, Antonio. 73455

LOCALE adatto per macelleria, posizione ottima, affittasi. Rivolgersi Felice Venezian Giulioli. 9241

MACELLERIA: Vendesi arredamento; locale affittasi. Ottimo affare. S. Vito 5. 9244

NEGOZIO arredato, buona posizione, sul Corso, cederebbesi. Ritiransi richieste il 12 corr. presso il Piccolo «73331 R». 73331

TRATTORIE botteghini, latterie, negozietti arredati, vendonsi. Luzzatto, Raffineria 3, toria. 9249

6000 lire cerca negoziante, restituire cambiali buon interesse. Offerte «73467 R» Piccolo. 73467

10.000, 20.000, 30.000, 40.000, 50.000, 60.000, 110.000 disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 73333

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA abitazione Gorizia, composta due piani, pianoterra, magazzino, bellissima posizione centrale, vendesi causa trasloco. Scrivere Pubblicità Molesini, Gorizia, sub «Casa». 2377

CASETTE vuote, con orto, ville, case, vendo Bisiak, Gelsi 5-III. 75390

VILLA tipo castello, vasta, suntuosa, altamente signorile, posizione centrale, magnifica, sale, 16 camere, numerosi accessori, ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, qualità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere «70961 S» Piccolo. 70961

VILLA libera subito, cinque stanze, bagno, comfort, telefono, vendesi. Scrivere «73511 S» Piccolo. 73511

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini n. 43. 75134

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, mantelli, materassi, coperte, ombrelli, orologi, regolatori, quadri, ecc. Rate da lire a lire 100 mensili, senza acconti. 75416

CADUTA dei capelli e forfora si arresta usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324

GIOVANE 32.enne, serio, distinto, costumi moralità, sano, presenza, affettuoso ma povero, incontrerebbe, scopo matrimonio, signorina benestante, signorina pure benestante, indifferente piccolo difetto fisico. Massima secretezza. Inanonimi «75450 U» Piccolo. 75450

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento modelli parigini e comuni del Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2350

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Ambrosetti Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 02355

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, Venti Settembre 60, primo. 75390

PUPA 13. Leggi ultima lettera, pensieroso attendo notizie buone. Ardentissimi. Pupo. 75246

SIGNORINA 28.enne, senza dote, in cambio carattere buono, allegro, impulsivo, cerca compagno scopo matrimonio. Scrivere «75330 U» Piccolo. 75330

TESSERA postale 137. Prego ritirare altra lettera fermo posta. 75380

TULLIO. Attendo ansiosamente martedì. Baci soti costantemente. Tanti. Gigliola. 75163

3500. Ma sei proprio tanto arrabbiata? Ricordi cora? Saluti affettuosissimi. 9930

70459 U. Scrissi lunedì dopopranzo. Attendo oggi sabato, luogo primo incontro, ore 17; eventualmente scriva. Luciana. 75379